



FIDEURAM

INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING



Relazione semestrale al 30 giugno 2018

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Relazione semestrale al 30 giugno 2018

Nota introduttiva

La Relazione semestrale consolidata del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il 2018 è il primo esercizio di applicazione dei nuovi principi contabili IFRS9 e IFRS15 che hanno introdotto modifiche sostanziali nei bilanci bancari. In particolare il principio IFRS9 - Strumenti Finanziari a partire dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari oltre che di operazioni di copertura. L'introduzione dell'IFRS9 ha portato ad una revisione completa degli schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del nuovo principio contabile, il Gruppo ha adottato la facoltà contemplata dall'IFRS9 secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni diffuse dalla Banca d'Italia a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nella presente Relazione, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati al 1° gennaio 2018 in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

Si segnala inoltre che i saldi contabili e i dati operativi includono gli effetti di due operazioni societarie realizzate nell'ambito del progetto di sviluppo di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in Italia e all'estero. Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo nel primo semestre 2018 sono:

- l'integrazione in data 30 giugno 2018 (con efficacia contabile e fiscale al 1° gennaio 2018) delle due società fiduciarie controllate da Fideuram mediante la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., successivamente rinominata in Siref Fiduciaria S.p.A.. Tale operazione, configurandosi come un'aggregazione aziendale tra società *under common control*, non ha comportato effetti nel bilancio consolidato semestrale;
- l'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 del 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero attivo nel private banking e nel wealth management.

Con riferimento a quest'ultima operazione, Fideuram ha acquistato le azioni di Morval Vonwiller Holding ad un prezzo complessivo di CHF186,3 milioni, versando in data 10 aprile un prezzo iniziale di CHF176,1 milioni (pari a €156,2 milioni comprensivi dell'effetto di cash flow hedge) e impegnandosi a versare un saldo di CHF10,2 milioni a titolo di *price adjustment* contrattuale per tener conto del valore netto degli asset alla data di acquisto. Le società del Gruppo Morval Vonwiller sono pertanto rappresentate in termini economico-patrimoniali per la prima volta nella presente Relazione semestrale consolidata. Ai fini del primo consolidamento del Gruppo Morval Vonwiller è stato redatto un bilancio consolidato al 31 marzo 2018 secondo gli standard IFRS per determinare provvisoriamente il valore di avviamento (€28 milioni) in attesa di procedere, entro fine anno, all'allocazione del prezzo di acquisto ai sensi del principio contabile IFRS3 - Aggregazioni aziendali.

Il Bilancio consolidato semestrale è costituito dai prospetti contabili consolidati obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività

complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione come indicato dallo IAS34 - Bilanci Intermedi.

Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2018 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato alla presente Relazione.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del primo semestre 2018 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2017 risente degli impatti dell'acquisizione del Gruppo Morval. Nelle note illustrative, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi ed i saldi contabili presentati negli

schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2017, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2018, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto.

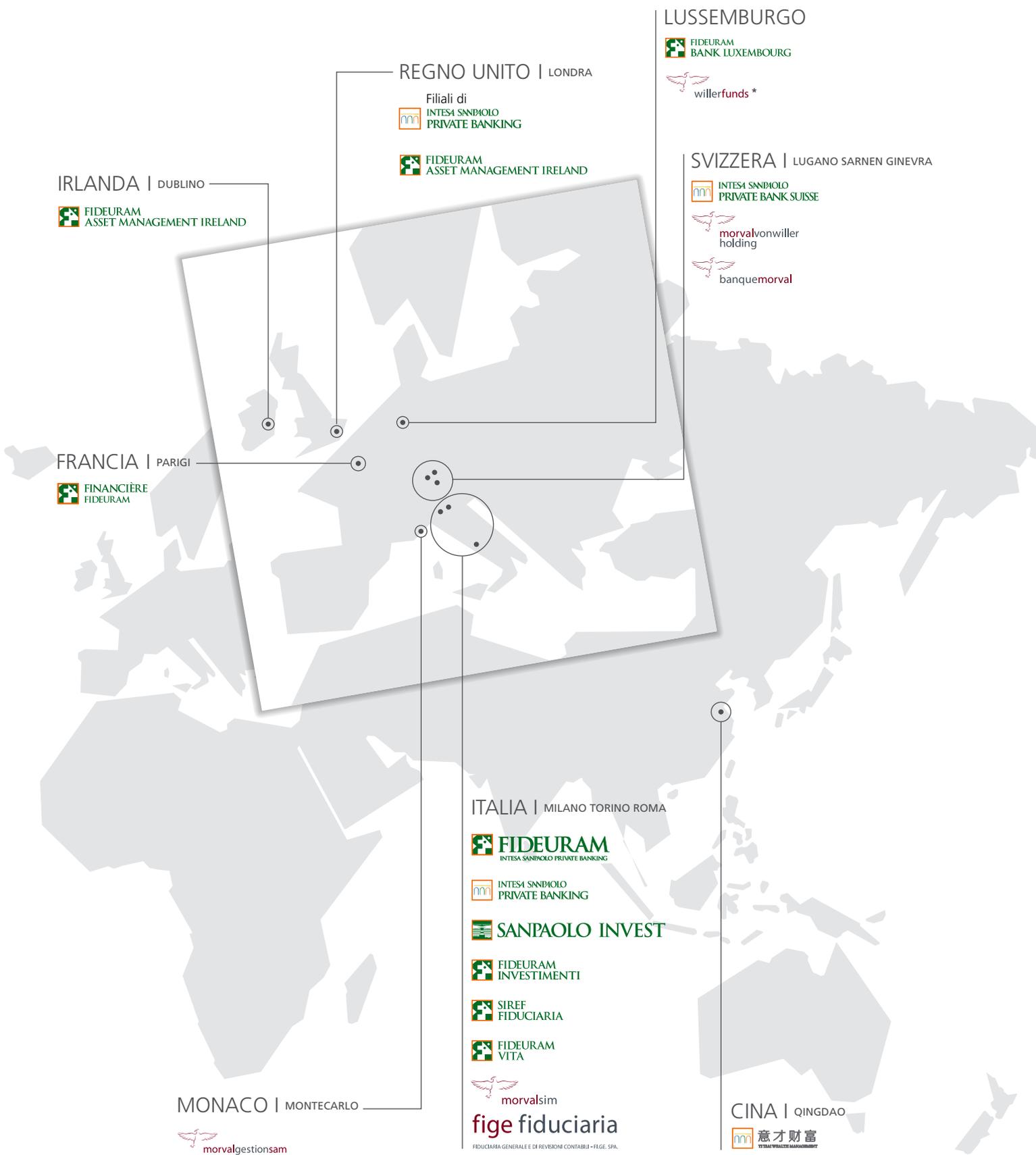
Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee, i saldi comparativi al 1° gennaio 2018 sono stati determinati applicando il nuovo principio contabile IFRS9 ai saldi dello stato patrimoniale consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 con l'applicazione del principio IAS39. I dettagli analitici delle riclassifiche e delle rettifiche effettuate per rideterminare i saldi patrimoniali del 31 dicembre 2017 secondo le prescrizioni dell'IFRS9 sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, nel paragrafo delle politiche contabili.

Indice

La struttura del Gruppo	6	Prospetti contabili consolidati	60
		Stato patrimoniale consolidato	60
Cariche sociali	9	Conto economico consolidato	62
		Prospetto della redditività consolidata complessiva	63
Key drivers	10	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	64
		Rendiconto finanziario consolidato	66
Highlights	12	Le politiche contabili	68
Quadro generale sul risparmio gestito	13	Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato	83
Relazione intermedia sulla gestione	15	Relazione della società di revisione	85
Prospetti contabili riclassificati	16	Allegati	89
Lo scenario economico	18	Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti	90
I risultati consolidati in sintesi	20	Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti	91
Il modello di business	21	Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati	95
Le attività finanziarie dei clienti	22	Prospetti di raccordo tra gli schemi riesposti e gli schemi riclassificati	96
La raccolta di risparmio	24		
La segmentazione dei clienti	25	Contattaci	99
La consulenza evoluta	26	Elenco filiali ed uffici dei Private Banker	100
La distribuzione del valore	27	Fideuram in un touch	101
I risultati per settore di attività	28		
Le attività estere	33		
Il capitale umano	34		
Bilancio consolidato semestrale abbreviato	39		
Note illustrative	40		
L'analisi del conto economico	40		
La gestione dell'attivo e del passivo	45		
Il patrimonio netto	49		
La gestione e il controllo dei rischi	50		
Le operazioni con parti correlate	58		
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione	59		

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking si compone delle seguenti società:



* in liquidazione

ISOLE VERGINI BRITANNICHE | TORTOLA



ISOLE CAYMAN | GEORGE TOWN



URUGUAY | MONTEVIDEO



**Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking S.p.A.**

ASSET MANAGEMENT

Fideuram Investimenti
SGR S.p.A.

99,50%

Fideuram Asset
Management (Ireland) dac

100,00%

Fideuram Bank
(Luxembourg) S.A.

100,00%

Fideuram Vita S.p.A.

19,99%

Filiale di Londra di
Fideuram Asset Management (Ireland)

PRIVATE BANKING

Intesa Sanpaolo
Private Banking S.p.A.

100,00%

Sanpaolo
Invest SIM S.p.A.

100,00%

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse) S.A.

100,00%

Qingdao Yicai Wealth
Management Co. Ltd

25,00%

Gruppo
Morval Vonwiller

94,58%

Filiale di Londra di
Intesa Sanpaolo Private Banking

SERVIZI FIDUCIARI E TESORERIA

Siref Fiduciaria S.p.A.

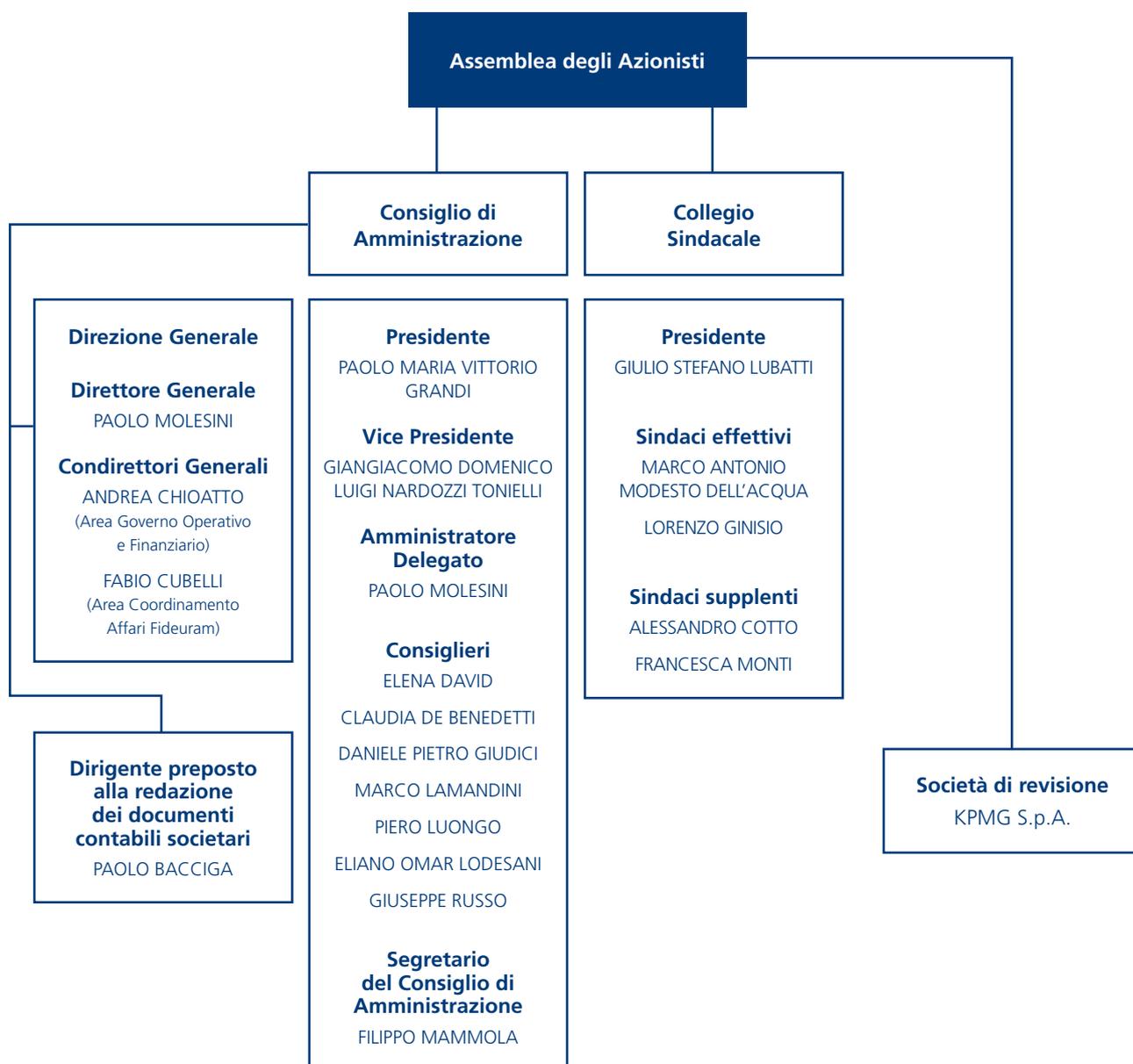
100,00%

Financière Fideuram S.A.

99,99%

Il Gruppo Morval Vonwiller, acquisito da Fideuram in data 10 aprile 2018, include 10 società (Morval Vonwiller Holding S.A., Banque Morval S.A., Morval Bank & Trust Cayman Ltd, Morval Gestion SAM, Morval SIM S.p.A., Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili S.p.A., Southern Group Ltd, Morval Vonwiller Advisors S.A., Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd, Willerfunds Management Company Ltd in liquidazione).

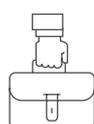
Cariche sociali



Key drivers

Indicatori fondamentali del modello di business

RISULTATI OPERATIVI



Private Banker n. **6.050**



Clienti

Fideuram
n. **558.178**

Sanpaolo Invest
n. **149.764**

Intesa Sanpaolo
Private Banking
37.330
n. gruppi familiari

Gruppo Morval Vonwiller
n. **1.176**

Intesa Sanpaolo
Private Bank (Suisse)
n. **492**

Siref Fiduciaria
1.964
n. mandati

Raccolta Netta Totale

€5,5
miliardi

di cui *Raccolta Netta Gestita*

€2,9
miliardi

Assets Under Management

€217,9
miliardi

di cui *Risparmio Gestito*

€152,9
miliardi

di cui *Consulenza Evoluta*

€38,9
miliardi



Anzianità media
di Rapporto Clienti

Fideuram e
Sanpaolo Invest

13 anni

Intesa Sanpaolo
Private Banking

11 anni

RISULTATI ECONOMICI (*)



Commissioni Nette
Ricorrenti

€810

milioni
+5%

Cost / Income Ratio

29%

(30% nel I semestre 2017)

Utile Netto Consolidato

€454

milioni
+2%

R.O.E.

34%

(41% nel I semestre 2017)

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Highlights

	30.6.2018	30.6.2017 (*)	VAR. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	2.941	6.746	-56
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	5.477	7.500	-27
Assets Under Management (milioni di euro)	217.859	216.550	1
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	6.050	5.961	
Personale (n.)	3.341	3.161	
- di cui donne (n.)	1.476	1.390	
- di cui all'estero (n.)	320	273	
Uffici dei Private Banker (n.)	324	321	
Sportelli bancari (n.)	228	231	
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	454	443	2
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	2.448	2.328	5
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,303	0,295	3
Pay-out ratio consolidato (%)	90,39	90,87	
Pay-out ratio Fideuram (%)	99,96	99,75	
Totale attivo (milioni di euro)	40.654	37.439	9
Valore economico generato (milioni di euro)	1.401	1.345	4
Valore economico distribuito (milioni di euro)	1.334	1.275	5
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	34	41	
R.O.A. (%)	2	2	
Cost / Income ratio (%)	29	30	
Costo del lavoro / Margine di Intermediazione (%)	17	17	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,4	
E.V.A. (milioni di euro)	404	402	

Rating di controparte (Standard & Poor's)

Long term: BBB

Short term: A-2

Outlook: Stable

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

Sportelli bancari: Agenzie in cui è possibile effettuare operazioni bancarie.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

Pay-out ratio: Rapporto tra i dividendi pagati da Fideuram all'azionista Intesa Sanpaolo e l'utile d'esercizio (civile e consolidato) a fine anno.

Valore economico generato e distribuito: Misura l'incremento di valore generato dalla produzione e distribuzione di servizi finanziari grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro). Evidenzia come tale valore generato sia distribuito tra i principali stakeholder di riferimento.

R.O.E. (Return On Equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

R.O.A. (Return On Assets): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato e il totale attivo di periodo.

Cost / Income ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

	2017 (*)	2016	2015	2014	2013
Consistenze (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	4.407	4.235	4.182	4.076	3.987
Risparmio gestito consolidato (RG)	1.507	1.400	1.335	1.257	1.086
- Fondi comuni	328	301	286	251	206
- Gestioni patrimoniali	858	801	801	737	639
- Riserve tecniche Vita	684	633	581	529	514
- Fondi pensione	105	94	94	84	75
- Rettifiche	(468)	(429)	(427)	(344)	(348)
% RG su AFF	34%	33%	32%	31%	27%
Flussi (miliardi di euro)					
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	42	37	5	33	20
Risparmio gestito consolidato (RG)	49	50	98	111	(34)
- Fondi comuni	25	12	32	40	(30)
- Gestioni patrimoniali	(1)	18	42	25	(16)
- Riserve tecniche Vita	51	53	51	15	46
- Fondi pensione	4	4	4	5	5
- Rettifiche	(30)	(37)	(31)	26	(39)
% RG su AFF	117%	135%	n.s.	n.s.	n.s.

(*) I dati del 2017 sono stimati.

n.s.: non significativo

Fonte: Banca d'Italia



Relazione intermedia
sulla gestione

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280	631	(351)	-56
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	3.786	(773)	-20
Crediti verso banche	24.185	22.616	1.569	7
Crediti verso clientela	11.382	10.339	1.043	10
Derivati di copertura	1	5	(4)	-80
Partecipazioni	148	148	-	-
Attività materiali e immateriali	295	271	24	9
Attività fiscali	158	175	(17)	-10
Altre voci dell'attivo	1.192	1.230	(38)	-3
TOTALE ATTIVO	40.654	39.201	1.453	4
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.464	2.644	(180)	-7
Debiti verso clientela	33.175	30.845	2.330	8
Passività finanziarie di negoziazione	32	196	(164)	-84
Derivati di copertura	815	833	(18)	-2
Passività fiscali	61	101	(40)	-40
Altre voci del passivo	1.214	1.154	60	5
Fondi per rischi e oneri	445	462	(17)	-4
Capitale sociale e riserve	1.994	1.945	49	3
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	150	(150)	-100
Utile netto	454	871	(417)	-48
TOTALE PASSIVO	40.654	39.201	1.453	4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	74	83	(9)	-11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25	18	7	39
Commissioni nette	860	839	21	3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	959	940	19	2
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1)	-	(1)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	958	940	18	2
Spese per il personale	(167)	(162)	(5)	3
Altre spese amministrative	(110)	(112)	2	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(5)	(7)	2	-29
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(282)	(281)	(1)	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12)	(15)	3	-20
Utili (perdite) delle partecipazioni	4	6	(2)	-33
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(1)	-	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	667	649	18	3
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(198)	(189)	(9)	5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(6)	(3)	(3)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(9)	(11)	2	-18
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(3)	3	-100
UTILE NETTO	454	443	11	2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

Lo scenario economico

Il primo semestre del 2018 è stato caratterizzato da un andamento meno brillante della crescita globale rispetto alla seconda metà del 2017, quando si erano registrate significative sorprese al rialzo ed una notevole sincronizzazione ciclica tra le diverse aree dell'economia mondiale.

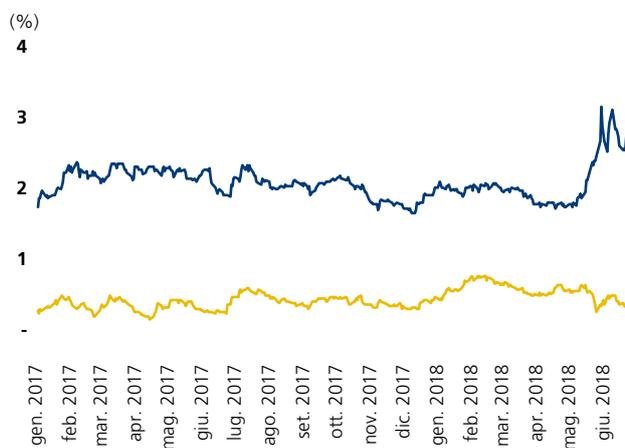
Nei primi mesi dell'anno si è registrato un andamento piuttosto deludente nell'Area Euro e in Giappone mentre negli U.S.A. la crescita ha accelerato significativamente dopo un primo trimestre non molto vivace. In Cina sono emersi segnali di rallentamento dell'attività economica nel corso del secondo trimestre. La dinamica dell'inflazione, in particolare quella core, ha confermato la diversa posizione ciclica tra gli U.S.A. e le altre aree. Negli U.S.A. infatti l'inflazione core ha raggiunto in maggio il 2% per la prima volta da aprile 2012 mentre nell'Eurozona e in Giappone la dinamica dei prezzi core si è confermata ancora lontana dagli obiettivi delle banche centrali. Il sensibile aumento del prezzo del petrolio ha peraltro contribuito a determinare una crescita dell'inflazione totale sia negli U.S.A. sia nell'Area Euro.

In questo scenario, caratterizzato da una relativa divergenza nella performance economica tra gli U.S.A. e le altre principali economie, non ha sorpreso che la Federal Reserve abbia proseguito con regolarità nel processo di graduale aggiustamento dei tassi, con due ulteriori rialzi di 25 punti base nei primi sei mesi dell'anno e la conferma di un atteggiamento più aggressivo rispetto alle attese di mercato. La Banca Centrale Europea, d'altro lato, ha tenuto una linea molto cauta: nella riunione di giugno è stato comunicato il completamento del programma di Quantitative Easing a fine anno ma questa decisione è stata mitigata dall'impegno a mantenere i tassi ancora invariati per oltre un anno. La Bank of Japan invece non ha nemmeno avviato il processo di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive. Segnali di ammorbidimento della politica monetaria sono giunti nella parte finale del semestre anche dalla Cina.

Sul versante politico l'elemento di maggiore novità e impatto per i mercati è stata la svolta in senso protezionista dell'Amministrazione americana: nel corso del 2017 non erano state adottate misure di politica commerciale in linea con le promesse della campagna elettorale di Trump ma, a partire dall'inizio del 2018, si è assistito ad un autentico crescendo delle tensioni che hanno coinvolto tutti i principali partner commerciali degli U.S.A. e nel mese di marzo l'Amministrazione, che già aveva imposto tariffe su pannelli solari e lavatrici, ha deciso tariffe anche sulle importazioni di acciaio e alluminio, adducendo motivi di sicurezza nazionale. Queste tariffe sono state applicate immediatamente a Cina e Giappone e da giugno anche a Unione Europea, Canada e Messico. L'Amministrazione si è poi concentrata in particolare sulla Cina con l'imposizione di tariffe addizionali del 25% su 34 miliardi di importazioni cinesi a partire dal 6 luglio, come risposta alle pratiche commerciali scorrette adottate dal Paese asiatico. Sia l'Unione Europea sia la Cina hanno reagito alle tariffe con ritorsioni e il rischio di un avvitamento verso una vera e propria guerra commerciale è decisamente aumentato.

Anche il rinnovo dell'accordo nordamericano di libero scambio fra U.S.A., Canada e Messico (North American Free Trade Agreement - NAFTA), che sembrava ormai prossimo a metà maggio, è saltato producendo anche in questo caso un deciso irrigidimento delle posizioni. Il rischio politico è inoltre tornato decisamente in primo piano nell'Area Euro a fine maggio, come risultato delle vicende piuttosto caotiche che hanno portato alla nascita della coalizione di governo tra Lega e Movimento 5 Stelle in Italia, con un impatto piuttosto pesante sugli asset italiani.

Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg — Rendimento Bund — Rendimento BTP

La crescita del PIL negli **U.S.A.** ha rallentato sensibilmente nel primo trimestre dell'anno rispetto ai ritmi della seconda metà del 2017 principalmente per effetto di una temporanea frenata dei consumi privati ma è poi tornata ad accelerare notevolmente nel secondo trimestre, sia per il recupero dei consumi sia per il contributo positivo del canale estero. Più in generale la crescita risulta sostenuta dall'impatto positivo della riforma fiscale approvata a fine 2017 e dall'ulteriore ampio pacchetto di spesa pubblica deciso dal Congresso all'inizio dell'anno. L'occupazione ha continuato a crescere su ritmi elevati e il tasso di disoccupazione è sceso al 3,8% a maggio; la dinamica dei salari però, dopo un'inattesa accelerazione a inizio anno, è tornata ad essere relativamente moderata. L'inflazione, dopo aver sorpreso significativamente al ribasso nel corso del 2017, è tornata a risalire e l'inflazione core, misurata dal deflatore dei consumi, è tornata al 2% in maggio (in linea con l'obiettivo della Federal Reserve) per la prima volta da aprile 2012. Lo scenario caratterizzato da crescita sostenuta, condizioni robuste del mercato del lavoro e risalita dell'inflazione si è riflesso nel proseguimento del processo di normalizzazione della politica monetaria, con la Federal Reserve che ha aumentato i tassi di 25 punti base nelle riunioni di marzo e giugno ed ha assunto al margine un atteggiamento più aggressivo, portando da tre a quattro i rialzi complessivamente attesi per il 2018.

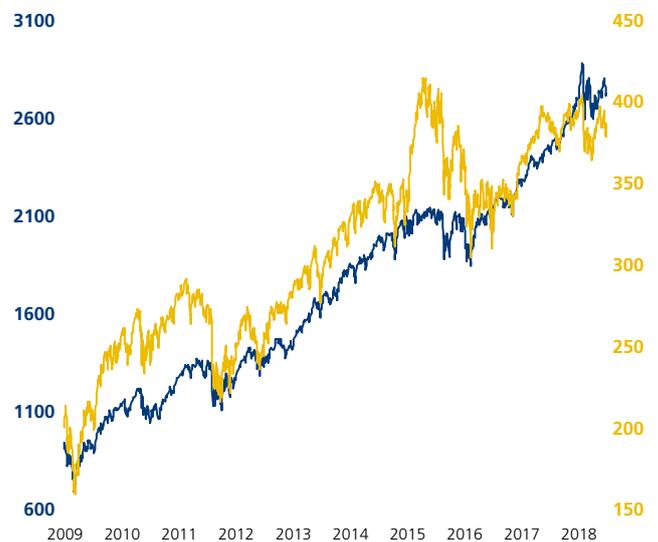
Nei primi mesi dell'anno la fiducia delle imprese nell'**Area Euro** ha subito una marcata correzione rispetto ai livelli storicamente molto elevati raggiunti tra la fine dello scorso anno ed il mese di gennaio 2018. Il peggioramento è proseguito fino ad aprile e solamente a giugno vi è stato un primo recupero convincente. Sulla fiducia delle imprese ha infatti pesato il clima di incertezza generato dalla virata protezionistica dell'Amministrazione americana, uno sviluppo particolarmente negativo per un'area aperta al commercio internazionale quale l'Eurozona. Anche la crescita del PIL nel primo semestre ha decelerato e, da un ritmo medio trimestrale del 3% prevalente nel 2017, si è scesi all'1,5% a causa del rallentamento di esportazioni ed investimenti. Al contrario i consumi privati sono rimasti solidi (così come la fiducia dei consumatori), grazie alla forza del mercato del lavoro e alla continua crescita del numero di occupati. I salari sono tornati su ritmi di crescita maggiormente in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca Centrale Europea. L'inflazione totale, dopo essere stata inferiore al previsto nei primi mesi dell'anno, ha recuperato nella seconda parte del semestre e a giugno si è riportata al 2% (dall'1,3% di gennaio), sostenuta soprattutto dai rialzi dei prezzi dei prodotti energetici ed alimentari, mentre l'inflazione core è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'1% per tutto il semestre. La Banca Centrale Europea ha pertanto preferito mantenere un approccio prudente nel processo di uscita dalle politiche monetarie ultra espansive e solo nella riunione di giugno ha annunciato la fine del programma di Quantitative Easing per la fine dell'anno. Al contempo però, in ragione delle incertezze che ancora pesano sullo scenario di crescita, è stato anche annunciato che i tassi non saranno aumentati prima della fine dell'estate del 2019.

In **Asia** si è assistito ad una stabilizzazione della crescita economica con moderate pressioni inflazionistiche. In Cina l'attività economica a inizio anno ha sorpreso positivamente le attese, ma segnali di rallentamento sono giunti dall'andamento degli investimenti infrastrutturali a causa delle politiche restrittive sull'attività creditizia. Per compensare tali politiche e per i timori di una guerra commerciale con l'Amministrazione americana, le autorità monetarie hanno deciso di tagliare il coefficiente di riserva obbligatoria due volte da inizio anno. A seguito delle tensioni commerciali, inoltre, lo yuan si è rapidamente deprezzato nei confronti del dollaro nella seconda parte del mese di giugno. In Giappone la crescita del PIL ha temporaneamente rallentato, ma le indicazioni giunte dai principali dati macroeconomici sono nel complesso incoraggianti. Sebbene qualche segnale di miglioramento sia giunto dalla crescita dei salari l'inflazione è rimasta ancora bassa e la Bank of Japan ha prima rimosso il limite temporale per il raggiungimento del target del 2% e ha successivamente rivisto al ribasso la propria valutazione sull'andamento dell'inflazione.

I mercati azionari, dopo un inizio anno molto brillante, hanno sofferto sia per le condizioni macroeconomiche negative sia per il deterioramento del quadro politico. La borsa americana ha chiuso il semestre con un limitato progresso (+1,7%), ma gli indici azionari di Europa, Giappone e Paesi Emergenti hanno tutti chiuso in negativo (rispettivamente -2,4% per l'indice DJ-STOXX 600, -4,8% per il Topix e -7,7% per l'indice MSCI EM in dollari). Il listino italiano, decisamente brillante a inizio anno, ha successivamente risentito delle vicende politiche nazionali chiudendo il semestre con una flessione dell'1%

registrata dall'indice FTSE-MIB. Sul versante obbligazionario, i rendimenti sono generalmente risaliti a inizio anno ed hanno continuato a crescere negli U.S.A. fino a metà maggio (quando il rendimento sui titoli governativi decennali ha raggiunto il 3,1%), per poi declinare moderatamente nelle settimane successive. Nell'Area Euro i rendimenti sui Bund decennali hanno raggiunto lo 0,75% in febbraio per poi iniziare la discesa e terminare il periodo intorno allo 0,30% (sotto il livello di fine 2017). Lo spread fra BTP e Bund sulla scadenza decennale, tendenzialmente in flessione fino alla metà di aprile nonostante l'inatteso esito delle elezioni di inizio marzo in Italia, è poi aumentato sensibilmente a fine maggio a causa dell'impatto delle turbolenze politiche legate alla nascita del governo Conte ed ha chiuso il semestre intorno a 240 punti base, su livelli decisamente superiori a quelli di fine 2017 (intorno ai 160 punti base).

Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg — Indice S&P 500 — Indice DJ STOXX 600

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg — USA — Area Euro

I risultati consolidati in sintesi

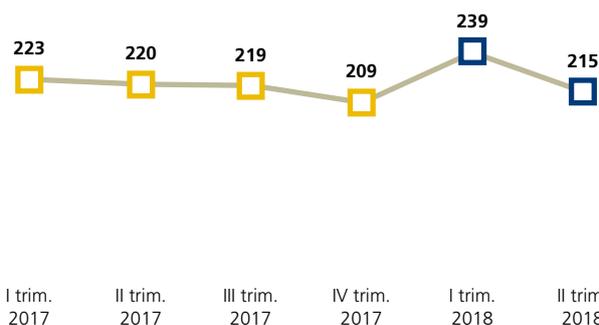
Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2018 con un **utile netto consolidato di €454 milioni**, in crescita di €11 milioni rispetto al primo semestre 2017 (+2%), e tiene conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller a decorrere dalla data di acquisizione (-€1,6 milioni relativi al secondo trimestre 2018).

Il Valore economico generato dall'attività del Gruppo al 30 giugno 2018 si è attestato a €1,4 miliardi, in aumento di €56 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 34%.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'utile corrente al lordo delle imposte ha registrato una crescita di €18 milioni rispetto al primo semestre 2017 (+3%). Tale dinamica è principalmente attribuibile al risultato netto della gestione finanziaria, in aumento di €18 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno principalmente per effetto delle commissioni nette (+€21 milioni, +3%). In senso contrario si sono mosse le spese di funzionamento (+€1 milione) e gli utili su partecipazioni (-€2 milioni), mentre gli accantonamenti per rischi e oneri sono diminuiti di €3 milioni. Il Cost/Income Ratio si è attestato al 29%, in miglioramento rispetto al 30% registrato nei primi sei mesi dell'anno scorso.

Andamento dell'utile netto consolidato

(milioni di euro)



Al 30 giugno 2018 il numero dei Private Banker, comprensivo anche della rete distributiva del Gruppo Morval Vonwiller acquisita nel secondo trimestre del 2018 (40 professionisti), si è attestato a 6.050. Le masse per Private Banker al 30 giugno 2018 sono risultate pari a circa €36 milioni, in linea con il dato di fine 2017. L'organico del Gruppo è composto da 3.341 risorse, in aumento rispetto alle 3.229 unità al 31 dicembre 2017 principalmente per la crescita della rete distributiva e commerciale. Gli sportelli bancari sono risultati pari a 228 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 324.

Il modello di business

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la prima Private Bank italiana (tra le prime in Europa) con circa €218 miliardi di masse in gestione.

A partire dal 2015 guida le attività della Divisione Private Banking del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari del Gruppo.

La mission assegnata alla Divisione è di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta. Il Gruppo Fideuram è specializzato, in particolare, nell'offerta di servizi di consulenza finanziaria e nella produzione, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari.

Il posizionamento del Gruppo si focalizza principalmente sui segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals e la distribuzione di prodotti e servizi avviene con oltre 6.000 professionisti altamente qualificati che operano in quattro Reti separate (Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e la rete estera) preservando i rispettivi brand commerciali, i modelli di servizio e la propria tipologia di clientela.

In data 10 aprile 2018 Fideuram ha acquisito il 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding. Tale operazione si contestualizza nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking delineato nel Piano di Impresa 2018-2021, che individua come un'opportunità strategica l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management con

sede in Svizzera e presenza internazionale, per espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali. Con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, oltre a garantire la copertura geografica completa del mercato italiano, la Divisione ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali.

Il modello di servizio del Gruppo è fondato sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo tra cliente e Private Banker. Il Gruppo vanta una base di clientela retail forte e stabile che può contare su un'offerta specifica ed un modello di servizio dedicato.

I servizi di consulenza offerti alla clientela si distinguono tra un servizio di consulenza "base", cui accedono gratuitamente tutti i clienti, coerente con i requisiti della normativa MiFID 2 e tre servizi di consulenza "evoluta" (Sei, View e Private Advisory) forniti a pagamento a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato, indirizzati in particolare modo alla clientela con più elevata disponibilità finanziaria. Le soluzioni di investimento proposte dai Private Banker sono prodotte e gestite in larga parte all'interno del Gruppo, attraverso società prodotte dedicate. Inoltre, grazie ad accordi commerciali con primarie case di investimento internazionali, il Gruppo offre anche prodotti di terzi, secondo il modello di architettura aperta guidata, al fine di integrare le proprie competenze e soddisfare anche i bisogni più sofisticati della clientela. Il Gruppo Fideuram svolge anche attività bancaria (raccolta del risparmio tra il pubblico ed esercizio del credito) e offre alla propria clientela un range completo di prodotti e servizi bancari.

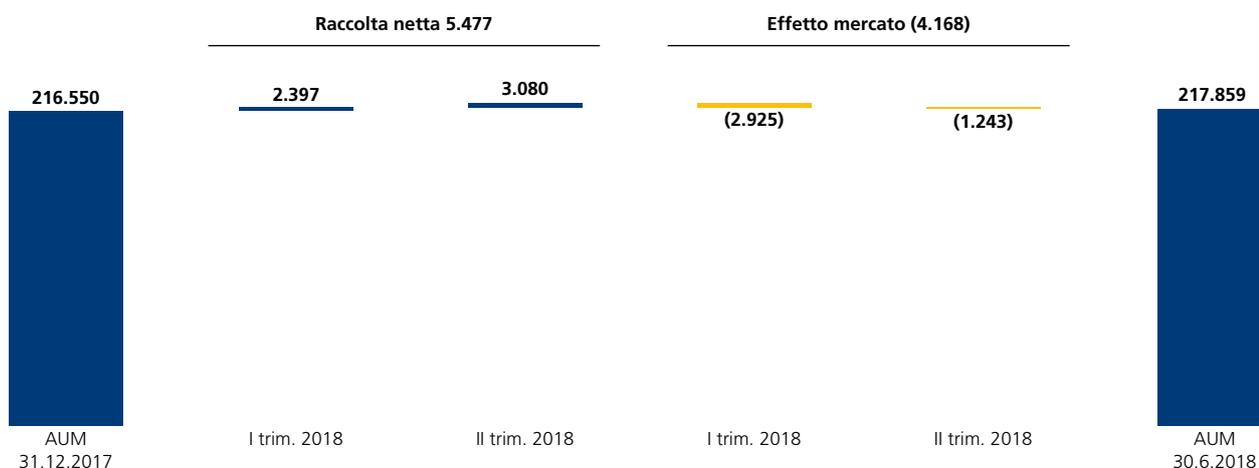
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 30 giugno 2018 sono risultate pari a **€217,9 miliardi**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2017 (+€1,3 miliardi). Tale andamento è riconducibile agli ottimi risultati conseguiti con la raccolta netta (€5,5 miliardi) che hanno più che compensato l'effetto mercato, che nei primi sei mesi dell'anno ha inciso in misura sfavorevole sui patrimoni per €4,2 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller. In particolare il contributo del Gruppo Morval Vonwiller è pari a €2,3 miliardi al 31 dicembre 2017 e ad €2,2 miliardi al 30 giugno 2018.

L'analisi per aggregati evidenzia come la **componente di risparmio gestito** (70% delle masse totali) è risultata pari a **€152,9 miliardi**, sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2017. La flessione delle gestioni patrimoniali (-€1,2 miliardi) e delle assicurazioni vita (-€69 milioni) è stata infatti interamente compensata dall'aumento dei fondi comuni (+€1,2 miliardi) e dei fondi pensione (+€84 milioni). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€64,9 miliardi**, ha invece registrato un aumento di €1,3 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2017.

Assets Under Management

(milioni di euro)

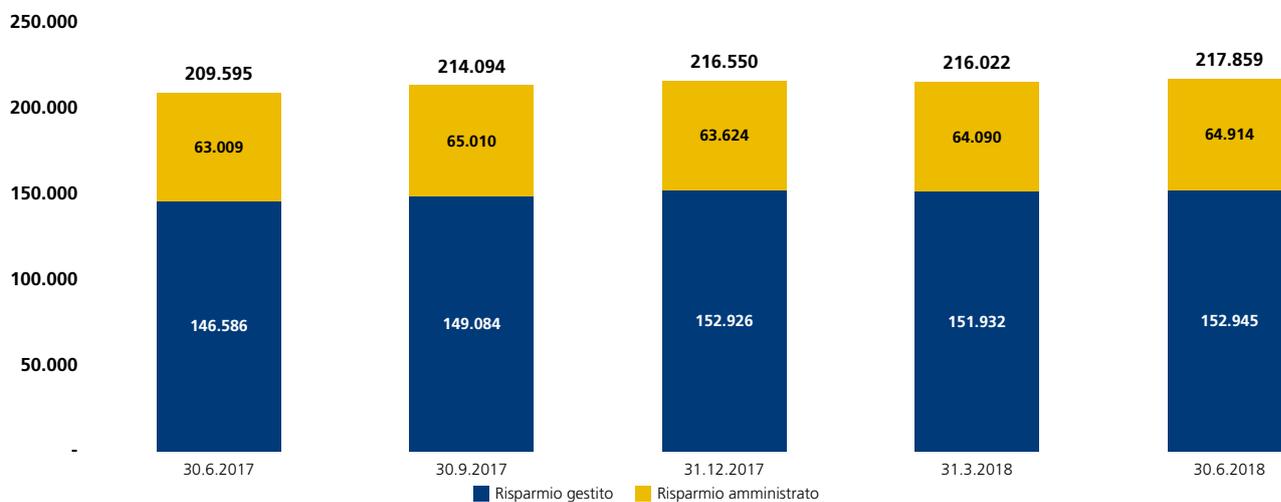
	30.6.2018	31.12.2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	58.126	56.950	1.176	2
Gestioni patrimoniali	43.566	44.738	(1.172)	-3
Assicurazioni vita	49.326	49.395	(69)	-
di cui: <i>unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	34.268	34.387	(119)	-
Fondi pensione	1.927	1.843	84	5
Totale risparmio gestito	152.945	152.926	19	-
Totale risparmio amministrato	64.914	63.624	1.290	2
di cui: <i>Titoli</i>	37.343	37.658	(315)	-1
Totale AUM	217.859	216.550	1.309	1

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

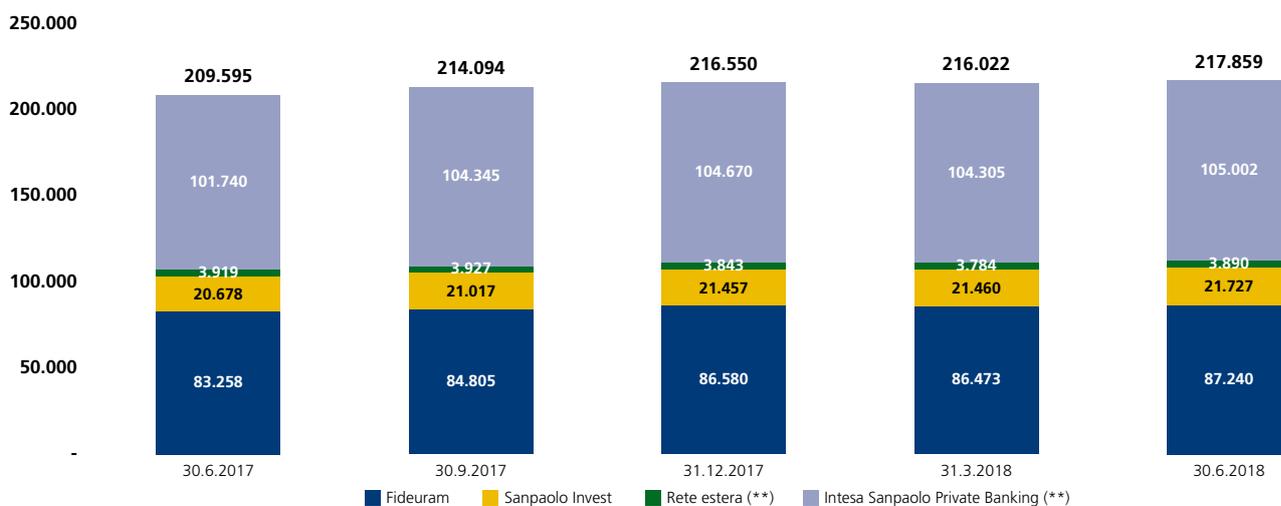
Assets Under Management - per tipologia di raccolta (*)

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller ipotizzando che gli effetti dell'acquisizione si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2017.

(**) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM del Gruppo Morval Vonwiller, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking. Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

La raccolta di risparmio

Nei primi sei mesi del 2018 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta di €5,5 miliardi**, in riduzione di €2 miliardi rispetto al primo semestre del 2017 (-27%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, pari a €2,9 miliardi, ha registrato una flessione (-€3,8 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno in larga parte per l'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato una parte dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti del mercato obbligazionario e monetario per tener conto della congiuntura di mercato. La componente di risparmio amministrato è infatti risultata positiva per €2,5 miliardi, registrando una crescita di €1,8 miliardi rispetto alla raccolta del primo semestre dello scorso anno.

Raccolta netta (*)

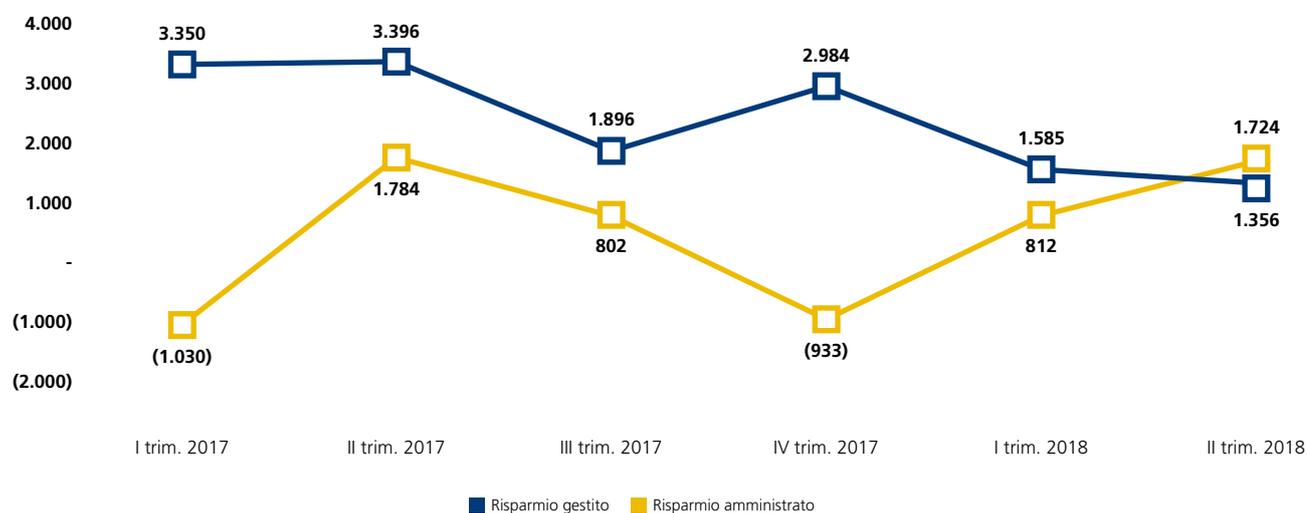
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Fondi comuni	2.235	4.215	(1.980)	-47
Gestioni patrimoniali	(221)	790	(1.011)	-128
Assicurazioni vita	864	1.688	(824)	-49
<i>di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita</i>	931	1.774	(843)	-48
Fondi pensione	63	53	10	19
Totale risparmio gestito	2.941	6.746	(3.805)	-56
Totale risparmio amministrato	2.536	754	1.782	n.s.
<i>di cui: Titoli</i>	1.062	211	851	n.s.
Totale Raccolta netta	5.477	7.500	(2.023)	-27

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta (*)

(milioni di euro)



(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vorwiller ipotizzando che gli effetti dell'acquisizione si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2017.

La segmentazione dei clienti

AUM al 30 giugno 2018

- Fideuram: €87.240 milioni
- Sanpaolo Invest: €21.727 milioni
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €101.964 milioni
- Siref Fiduciaria: €3.338 milioni (*)
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): €1.375 milioni
- Gruppo Morval Vonwiller: €2.215 milioni

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo; le masse complessive ammontano a €7,3 miliardi.

CLIENTI al 30 giugno 2018

- Fideuram: n. 558.178
- Sanpaolo Invest: n. 149.764
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 37.330 (**)
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.964
- Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse): n. 492
- Gruppo Morval Vonwiller: n. 1.176

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sul segmento Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (oltre il 74% degli AUM si riferisce a clientela Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc (filiali Private e HNWI) e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati.

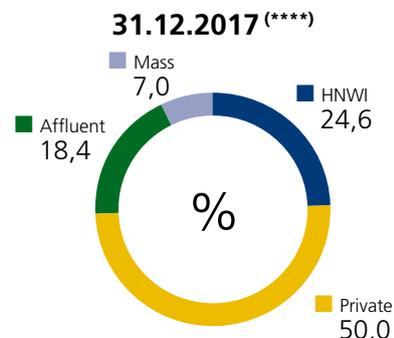
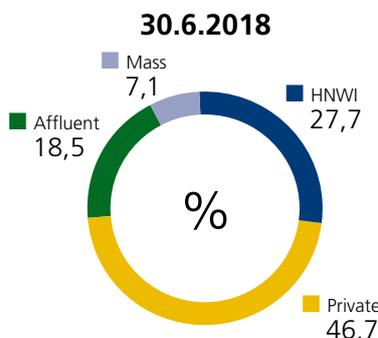
La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	30.6.2018	31.12.2017 (****)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	60.258	53.333	6.925	13
Private	101.658	108.183	(6.525)	-6
Affluent	40.366	39.873	493	1
Mass	15.577	15.161	416	3
Totale	217.859	216.550	1.309	1

Incidenza percentuale delle AUM per tipologia di clientela



(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:

High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.

Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.

Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.

Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

(****) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller.

La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con tre marchi riconosciuti Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Sanpaolo Invest, e una Rete di 228 sportelli bancari e di 324 uffici di Private Banker che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela. Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- Consulenza evoluta Sei: servizio che consiste nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente classificate per aree di bisogno, nell'analisi della posizione complessiva del cliente e del profilo di rischio/rendimento, nell'individuazione di strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel monitoraggio nel tempo.
- Consulenza evoluta View (Value Investment Evolution Wealth): servizio di consulenza offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, che considera il patrimonio complessivo del cliente e supporta il Private Banker nell'identificazione delle specifiche esigenze del cliente, declinate per aree di bisogno, anche con l'aiuto di profili guida della clientela (c.d. archetipi). View si configura come un modello di consulenza completo, che ha come ulteriore punto di forza l'integrazione del servizio Advisory. Inoltre, View consente di individuare strategie di investimento e soluzioni per singola area di bisogno, nel rispetto del profilo di rischio/rendimento del cliente, e di monitorarne nel tempo il patrimonio in ottica globale.
- Consulenza evoluta Private Advisory: servizio di consulenza personalizzata, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto di uno specialista dell'unità Financial Advisory.

A fine giugno 2018 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano ad oltre 70 mila unità, corrispondenti a circa €38,9 miliardi di masse amministrare.

Le tabelle e il grafico seguenti evidenziano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	30.6.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	909	682	227	33
Private	18.080	18.344	(264)	-1
Affluent	33.766	34.746	(980)	-3
Mass	17.360	17.044	316	2
Totale	70.115	70.816	(701)	-1

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	30.6.2018	31.12.2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	6.073	4.573	1.500	33
Private	23.192	24.293	(1.101)	-5
Affluent	8.556	8.787	(231)	-3
Mass	1.045	1.018	27	3
Totale	38.866	38.671	195	1

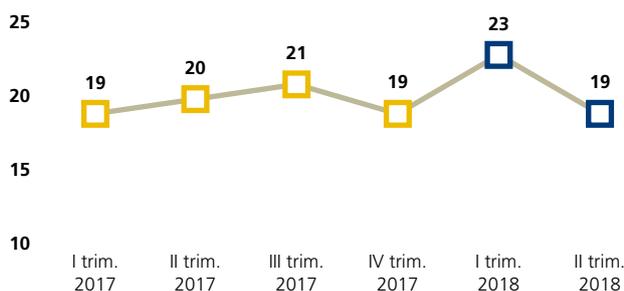
Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	66	63	3	5
Commissioni passive	(24)	(24)	-	-
Commissioni nette	42	39	3	8

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette per Consulenza evoluta

(milioni di euro)



La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo mediante un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato dei primi sei mesi del 2018 riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative). Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nel corso del periodo, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi per consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché per garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €1,4 miliardi (+€56 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2017).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori (dipendenti e Private Banker) hanno beneficiato del 36,3% del Valore economico generato per un totale di €509 milioni. Nell'importo complessivo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi accantonati e corrisposti alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista è stato destinato il 29,3% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi, per un ammontare complessivo pari a €410 milioni;
- Stato, enti ed istituzioni, comunità hanno ottenuto risorse per €294 milioni, pari al 21% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette;
- i Fornitori hanno beneficiato dell'8,6% del Valore economico generato per complessivi €121 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;

- l'ammontare rimanente, pari a €67 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

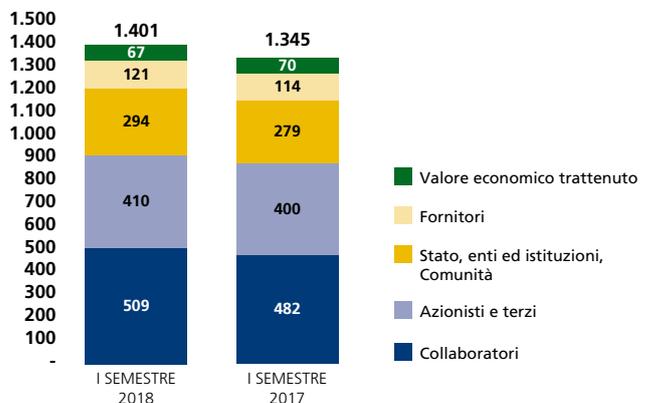
Il Valore economico

(milioni di euro)

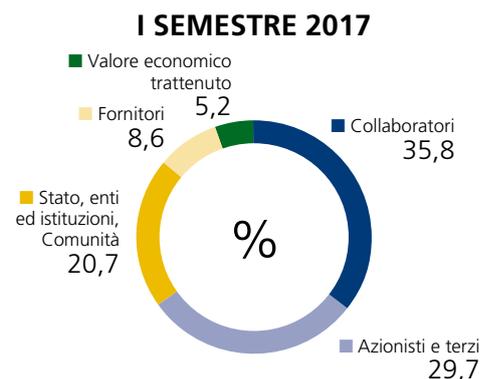
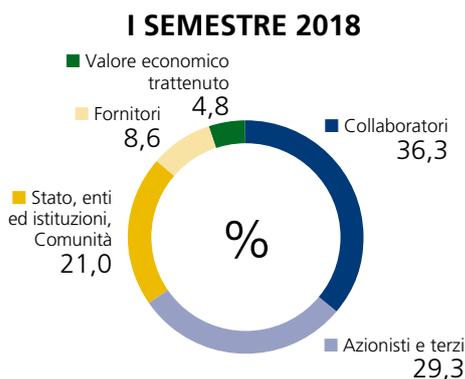
	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	1.401	1.345	56	4
Valore economico distribuito	(1.334)	(1.275)	(59)	5
Collaboratori	(509)	(482)	(27)	6
Azionisti e terzi	(410)	(400)	(10)	3
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(294)	(279)	(15)	5
Fornitori	(121)	(114)	(7)	6
Valore economico trattenuto	67	70	(3)	-4

Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato



I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area Risparmio Gestito Finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi speculativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- **Area Risparmio Assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- **Area Servizi Bancari**, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 giugno 2018

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	74	74
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	25	25
Commissioni nette	585	248	27	860
Margine di intermediazione	585	248	126	959
Spese di funzionamento	(150)	(37)	(95)	(282)
Altro	(9)	(4)	3	(10)
Utile lordo dell'operatività corrente	426	207	34	667
AUM Medi	102.323	50.812	64.413	217.548
AUM Puntuali	101.692	51.253	64.914	217.859
Indicatori				
Cost / Income Ratio	26%	15%	73%	29%
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,8%	0,1%	0,6%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	1,0%	0,1%	0,8%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 giugno 2018 ammontavano a €101,7 miliardi (46% del totale delle masse amministrate) in aumento rispetto al 30 giugno 2017 (€97,3 miliardi) in larga parte per effetto dell'incremento dei fondi comuni (+€4,8 miliardi). La raccolta netta, positiva per €2 miliardi, ha mostrato un decremento di €3 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in quanto i consulenti finanziari del Gruppo hanno indirizzato una parte dei nuovi flussi di risparmio acquisiti dalla clientela verso strumenti del mercato obbligazionario e monetario per tener conto della congiuntura di mercato. Il contributo all'utile lordo è risultato pari a €426 milioni, in aumento di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno principalmente per effetto della crescita delle commissioni nette solo in parte compensata dall'incremento delle spese di funzionamento. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	585	562	4
Margine di intermediazione	585	562	4
Spese di funzionamento	(150)	(139)	8
Altro	(9)	(10)	-10
Utile lordo dell'operatività corrente	426	413	3
AUM Medi	102.323	94.755	8
AUM Puntuali	101.692	97.266	5
Indicatori			
Cost / Income Ratio	26%	25%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,9%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,1%	1,2%	

(*) Dati riesposti su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller ipotizzando che gli effetti dell'acquisizione si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2017.

Con l'obiettivo di offrire alla clientela una gamma sempre aggiornata di opportunità di investimento per rispondere all'evoluzione dei bisogni e del contesto di mercato, nel primo semestre del 2018 Fideuram ha realizzato numerosi interventi di sviluppo e di revisione prodotti, che hanno interessato i diversi ambiti del risparmio gestito. Gli interventi sono stati sviluppati in coerenza con il modello di business di Fideuram, da sempre incentrato sulla consulenza tramite un modello di architettura aperta guidata.

Nell'ambito dei **fondi della casa**, ed in particolare del fondo multicomparto lussemburghese Fonditalia (FOI), l'offerta è sta-

ta arricchita con cinque nuovi comparti, alcuni a collocamento aperto e altri a finestra, con strategie di tipo flessibile, multiasset e azionarie. Le prime tre soluzioni sono state sviluppate in partnership con gestori terzi altamente specializzati nelle strategie sottostanti. In particolare è stato avviato FOI Opportunities Diversified Income, una soluzione obbligazionaria flessibile *long-only* con approccio *unconstrained*, affidata in delega a TwentyFour Asset Management, società del gruppo Vontobel. Il secondo comparto, FOI Eurizon Collection 2023 in delega ad Eurizon Capital, è un comparto a finestra di sottoscrizione di tipo multiasset che combina consolidate strategie sviluppate da Eurizon sia in ambito azionario sia obbligazionario su un periodo di investimento di cinque anni. Infine, in delega ad Invesco, è stato realizzato FOI Income Mix, una soluzione a gestione flessibile con un portafoglio bilanciato che mira ad offrire agli investitori una crescita nel lungo termine attraverso la selezione di titoli azionari e obbligazionari capaci di generare un flusso reddituale sistematico. Ad ulteriore integrazione della gamma, Fideuram Asset Management (Ireland) ha inserito due nuovi comparti azionari specializzati FOI Millennials Equity e FOI Africa & Middle East Equity. Il primo comparto è un azionario globale, che investe nelle aziende meglio posizionate per beneficiare dei cambiamenti portati dal ruolo crescente dei Millennials nella società. In tale ottica è caratterizzato da un'attenzione verso temi di investimento sostenibile, aspetto particolarmente rilevante per la generazione dei Millennials. Il comparto FOI Africa & Middle East Equity è un prodotto azionario specializzato per area geografica che investe principalmente nelle realtà dei Paesi emergenti di Africa e Middle East, aree su cui vi sono forti aspettative di crescita futura.

Nel corso del primo semestre, Fideuram Multibrand (la gamma dei fondi di asset manager terzi) è stata arricchita con una selezione di strategie proposte da tre nuovi Partners. La prima ad essere introdotta è stata Nordea Asset Management, realtà dedicata alla gestione del risparmio del Gruppo Nordea, il maggior istituto finanziario della regione nordica. Nel secondo trimestre sono state inserite due case americane: Muzinich & Co., società di asset management specializzata nel debito corporate fondata nel 1988, e Capital Group che, fondata nel 1931 a Los Angeles, è oggi tra le più grandi società di asset management a livello globale. E' inoltre continuata l'attività di manutenzione evolutiva dell'offerta sia attraverso l'inserimento di nuovi comparti di OICR già in distribuzione sia attraverso l'inserimento di nuove classi a distribuzione dei proventi e/o con copertura del rischio di cambio di comparti già in collocamento.

Per quanto riguarda l'ambito dei Fondi e Sicav distribuiti da Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del primo semestre 2018 l'offerta è stata implementata con il lancio di nuovi fondi.

Eurizon Capital SGR ha lanciato due fondi di diritto italiano flessibili a finestra con un orizzonte temporale di investimento di 5 anni:

- Eurizon Top Star Aprile 2023, con una strategia di investimento diversificata su molteplici asset class per adattarsi all'evoluzione del contesto di mercato con una componente azionaria (tra il 40% e l'80% del portafoglio) gestita con un approccio contrarian e una componente obbligazionaria (tra il 20% e il 60% del portafoglio) gestita in maniera flessibile e diversificata su tutti i segmenti del mercato obbligazionario (compreso il credito strutturato).
- Eurizon Opportunity Select Luglio 2023, caratterizzato da un innovativo approccio Core-Satellite. La componente

Core (60%) è investita strutturalmente attraverso le migliori strategie flessibili Eurizon (30% strategia flessibile azionaria, 30% strategia flessibile obbligazionaria). La componente Satellite (40%) si sviluppa mediante strategie di copertura e di extra-rendimento per migliorare il profilo di rischio/rendimento del portafoglio.

La gamma dei fondi di diritto lussemburghese di Eurizon Capital SA si è arricchita con nuove soluzioni di investimento di tipo obbligazionario, flessibile e azionario, tra le quali:

- Eurizon Fund Securitized Bond Fund, comparto specializzato nel credito strutturato europeo con obiettivo di rendimento assoluto e un orizzonte di breve / medio periodo, che investe prevalentemente in cartolarizzazioni di elevata qualità principalmente a tasso variabile, mitigando in modo significativo sia il rischio di credito sia il rischio duration.
- Eurizon Fund Bond Aggregate RMB, nuova opportunità per investire in obbligazioni denominate in Renminbi. Il team di gestione seleziona i titoli governativi e corporate privilegiando le emissioni che presentano un buon livello di liquidità e un profilo di rischio/rendimento interessante.
- Eurizon Fund Equity China A, che investe sul mercato azionario cinese in valuta locale grazie alla presenza a Hong Kong di un team di gestione altamente specializzato nel mercato cinese che investe in azioni A-Shares.
- Eurizon Fund Absolute Green Bonds, opportunità di investimento in cui il gestore seleziona i titoli obbligazionari, principalmente investment grade, utilizzando i criteri definiti dai GBP (Green Bonds Principles) al fine di sostenere la crescita di investimenti con tematiche ambientali Green.

Si è arricchita anche l'offerta della gamma gestita da Fideuram Asset Management (Ireland) con nuove soluzioni di investimento a finestra dedicate ad Intesa Sanpaolo Private Banking, con delega di gestione a primarie società di investimento internazionali, per il tramite della nuova Sicav di diritto lussemburghese Ailis:

- Ailis M&G Collection è il primo comparto a finestra di Ailis con delega di gestione al team Multi Asset di M&G Investments. La gestione è caratterizzata da una selezione di comparti di M&G che investono in maniera flessibile su molteplici classi di attivo e che sono caratterizzati da un track-record consolidato. L'obiettivo del comparto è di generare rendimenti complessivi positivi attraverso una combinazione di crescita del reddito e del capitale, in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni, sfruttando la gestione attiva dei fondi sottostanti.
- Ailis Invesco Income con delega di gestione ad Invesco, si pone l'obiettivo di sfruttare il potenziale di obbligazioni ed azioni di tutto il mondo con valutazioni, flusso cedolare e crescita dei dividendi interessanti, puntando ad accrescere il valore del portafoglio in un orizzonte temporale di investimento di 5 anni. Il portafoglio del comparto, ben diversificato, investe prevalentemente in titoli di debito globali ad alto rendimento e può essere investito fino al 40% in titoli azionari globali ad elevata capitalizzazione.
- Ailis Man Multi Asset con delega di gestione a MAN AHL, gestore con approccio quantitativo e sistematico, rappresenta la nuova generazione di investimento multi-asset e combina un'esposizione dinamica a diverse asset-class con l'utilizzo di strategie sistematiche quantitative, con l'obiettivo di generare rendimenti positivi e preservare il capitale

investito nell'orizzonte temporale di 5 anni attraverso un'esposizione dinamica a differenti asset class con un livello di volatilità stabile indipendentemente dalle condizioni di mercato. L'utilizzo di tecniche di risk management avanzate ha l'obiettivo di incrementare la performance complessiva e ridurre la correlazione, limitando i rischi nelle fasi di mercato più difficili.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, nel corso della prima parte dell'anno sono stati realizzati una serie di interventi volti a semplificare e razionalizzare la struttura di prodotto, a servire in maniera più completa i diversi segmenti di clientela e a valorizzare l'offerta Private.

Gli interventi hanno riguardato:

- la riduzione delle soglie di accesso al prodotto, all'offerta satellite e alle famiglie di linee core, nonché la razionalizzazione della gamma, attraverso la dismissione di alcune linee in logica di semplificazione dell'offerta, mantenendo comunque un'adeguata copertura dei diversi profili di rischio-rendimento;
- il completamento dell'offerta affluente a benchmark con l'introduzione della linea azionaria Active Beta 100;
- la valorizzazione dell'offerta dedicata alla clientela Private, con la sostituzione nel catalogo delle linee Ego VaR con quattro nuove linee Ego differenziate per finalità di investimento, tra cui una linea orientata all'investimento in fondi sostenibili e responsabili (Ego Preserve, Ego Moderate, Ego Dynamic, Ego Sustainable).

Una particolare attenzione merita il nuovo servizio Fogli Fideuram, una soluzione innovativa realizzata da Fideuram Investimenti. Fogli Fideuram consente ai clienti di costruire la propria strategia di partecipazione al mercato attraverso la composizione libera di oltre quaranta linee in fondi, ETF e titoli (i Fogli) riconducibili a quattro famiglie: Fogli Classe, Fogli Consiglio, Fogli Tema e Fogli Stile. La soglia di accesso al contratto è di €15 mila, offrendo al cliente un'alternativa alle soluzioni di investimento à la carte, con un'ampia scelta di opportunità valorizzate dal contributo di Fideuram Investimenti nell'ideazione, selezione, diversificazione, monitoraggio e dalla maggiore efficienza operativa e fiscale.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali di Intesa Sanpaolo Private Banking ed Eurizon Capital SGR nel corso del semestre si è provveduto alla consueta attività di manutenzione e affinamenti evolutivi della gamma in essere.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 giugno 2018 ammontavano complessivamente a €51,3 miliardi (24% del totale delle masse amministrate) in aumento di €1,9 miliardi principalmente per effetto del buon andamento delle assicurazioni vita (+€1,7 miliardi). La raccolta netta, positiva per €0,9 miliardi, è diminuita di €0,8 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio. Il contributo all'utile lordo si è attestato a €207 milioni, in diminuzione di €1 milione rispetto al I semestre 2017. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,8%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	248	248	-
Margine di intermediazione	248	248	-
Spese di funzionamento	(37)	(35)	6
Altro	(4)	(5)	-20
Utile lordo dell'operatività corrente	207	208	-
AUM Medi	50.812	47.935	6
AUM Puntuali	51.253	49.320	4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	15%	14%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,8%	0,9%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	1,0%	1,0%	

(*) Dati riepresi su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller ipotizzando che gli effetti dell'acquisizione si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2017.

Con riferimento ai **prodotti assicurativi** le attività di sviluppo sono state volte all'arricchimento della gamma in essere. In particolare sulle polizze multimanager della famiglia Fideuram Vita Insieme e sulla multiramo, sono state ampliate le opportunità di investimento con l'introduzione di nuovi fondi. È stata inoltre potenziata l'offerta della polizza multiramo Fideuram Vita Sintonia con il rilascio di nuovi servizi aggiuntivi e funzionalità, tra le quali il decumulo. Inoltre è stata semplificata la struttura delle commissioni di sottoscrizione della polizza multiramo Fideuram Vita Sintonia e delle Unit Linked della famiglia Fideuram Vita Insieme. È stato poi aperto al collocamento il prodotto Fideuram Vita Garanzia e Valore 2, una polizza di ramo I a vita intera e premio unico, con garanzia del capitale in occasione degli eventi liquidativi (riscatto, sinistro, conversione in rendita) e collegata alla gestione separata Fondo FV VIVADUE.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, le azioni riguardanti il comparto assicurativo sono state finalizzate al lancio di nuovi prodotti per soddisfare la crescente richiesta di diversificazione dell'investimento e di protezione del patrimonio. Nel corso del primo semestre è stata avviata la commercializzazione di "Programma Dedicato", un contratto di assicurazione a vita intera, a premio unico di Ramo I emesso da Intesa Sanpaolo Vita dedicato ai clienti provenienti da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, confluite nel Gruppo Intesa Sanpaolo, titolari di un conto corrente presso una Banca del Gruppo al 1° dicembre 2017. Il prodotto offre una soluzione assicurativa che consente di costituire un capitale da destinare ai beneficiari designati in caso di decesso del cliente (Contraente/Assicurato) oppure un capitale riconosciuto in caso di riscatto. Il rendimento del prodotto è collegato ai risultati della Gestione Separata denominata Fondo FV VIVADUE. Con riferimento ai prodotti già in collocamento sono state attivate azioni di ampliamento della gamma di OICR selezionabili in polizza per i seguenti prodotti:

- Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita;
- Synthesis HNWI di Intesa Sanpaolo Vita;
- FV Private Mix di Fideuram Vita S.p.A..

Infine, l'Accordo di Collaborazione tra Intermediari con First Advisory Broker è stato esteso ad una nuova compagnia di assicurazione per ampliare ulteriormente l'offerta di prodotti assicurativi personalizzati di diritto estero, in particolare polizze multiramo.

AREA SERVIZI BANCARI

L'area Servizi bancari accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2018 ammontava complessivamente a €64,9 miliardi (30% del totale delle masse amministrare) in aumento (+€1,9 miliardi) rispetto alla consistenza al 30 giugno 2017. La raccolta netta, positiva per €2,5 miliardi, ha beneficiato della ricomposizione dell'asset allocation dei patrimoni verso strumenti del mercato obbligazionario e monetario mostrando un aumento di €1,8 miliardi. Il contributo di tale area all'utile lordo è risultato pari a €34 milioni. L'aumento dell'utile lordo rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+€6 milioni) è attribuibile alla riduzione delle spese di funzionamento. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) e quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,1%.

Servizi bancari

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017 (*)	VARIAZIONE %
Margine di interesse	74	83	-11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25	18	39
Commissioni nette	27	29	-7
Margine di intermediazione	126	130	-3
Spese di funzionamento	(95)	(107)	-11
Altro	3	5	-40
Utile lordo dell'operatività corrente	34	28	21
AUM Medi	64.413	61.820	4
AUM Puntuali	64.914	63.009	3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	73%	79%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medi	0,1%	0,1%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medi	0,1%	0,1%	

(*) Dati riepresi su basi omogenee, ove necessario, per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller ipotizzando che gli effetti dell'acquisizione si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2017.

Nell'ambito del **risparmio amministrato e dei servizi bancari** sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuovi clienti avviate negli scorsi anni.

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari si conferma, in continuità con quanto già iniziato negli scorsi anni, la scelta

di promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela mediante campagne di offerta dei conti correnti Fideuram Plus, operazioni di Pronti contro Termine e attività di Lending.

Il 13 gennaio 2018 è entrata in vigore in Italia la Direttiva europea Payment Services Directive PSD2, un'iniziativa legislativa dell'Unione Europea che prosegue il percorso di cambiamenti introdotti da PSD1 e SEPA (Single Euro Payments Area) sui servizi di pagamento, con rilevanti implicazioni per le banche, quali fornitori di servizi di pagamento. A seguito di tale innovazione normativa è stato avviato il progressivo adeguamento dei sistemi di pagamento, armonizzandosi con le evoluzioni in atto nel mercato unico dei pagamenti europeo. Intesa Sanpaolo Private Banking nell'ambito di questo processo, per aumentare la sicurezza dei clienti che acquistano online, ha introdotto un'innovazione che riguarda le carte di credito (Carta Mastercard Platinum, Carta Visa Oro), le carte prepagate (Carta Flash Nominativa, Carta Flash Visa Paywave) e XME Card (ex NextCard), che consiste nel Secure Code per i pagamenti online sui siti certificati come sicuri (MasterCard Secure Code e Verified by Visa), corrispondente al codice generato dal dispositivo O-key assegnato al cliente nell'ambito della sottoscrizione del contratto dei Servizi via internet, cellulare e telefono. A partire dal 21 maggio 2018 è iniziata inoltre la commercializzazione della carta di debito BancoCard Plus dotata della funzionalità contactless, che consente di effettuare operazioni di pagamento mediante semplice avvicinamento della carta alle apparecchiature POS abilitate, come richiesto dal circuito PagoBANCOMAT®. La nuova carta

ricalca le funzionalità della carta di debito Intesa Sanpaolo Private Banking che è andata a sostituire (prelievi, pagamenti e versamenti in Italia e all'estero con i circuiti BANCOMAT®, PagoBANCOMAT®, FastPay, Moneta, Cirrus e Maestro) con limiti di utilizzo più elevati e riduzione della durata della carta da 10 a 5 anni. Nel corso del semestre, sempre con riferimento alla monetica, è stato avviato il nuovo processo di richiesta delle carte American Express (Platino e Centurion) collocate a completamento della propria gamma di carte. Tali carte dovranno essere richieste dalle filiali mediante portale web in sostituzione del precedente processo cartaceo, con conseguente semplificazione dell'operatività per le filiali e velocizzazione dei tempi di consegna della carta al cliente.

Relativamente agli investimenti in titoli, si segnala la partecipazione a offerte private di collocamento destinate alla clientela professionale quali SPAXS, una nuova SPAC con l'obiettivo di creare un leader di mercato nei servizi finanziari ai clienti Mid-Corporate e nell'acquisizione e gestione di NPL Corporate, ed NB Aurora, primo veicolo di permanent capital quotato in Italia (Mercato MIV) con l'obiettivo di investire nel mercato delle PMI italiane di eccellenza non quotate. Inoltre Fideuram, anche per conto di Sanpaolo Invest, ha aderito al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia direttamente da Fideuram Online. Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Private Banking, il primo semestre ha registrato il collocamento di dieci Certificates Banca IMI, cinque dei quali strutturati su richiesta di singoli clienti.

Le attività estere

Nel corso del primo semestre 2018 **Fideuram Asset Management (Ireland) dac** ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi di risparmio del Gruppo Fideuram (organismi di investimento collettivo lussemburghesi, irlandesi ed italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e polizze Unit Linked irlandesi). Le masse sui prodotti di diritto irlandese e lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 30 giugno 2018 ammontano a €41,5 miliardi, in diminuzione di €0,4 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017 (€41,9 miliardi).

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. occupa una posizione di rilievo nella struttura operativa del Gruppo, svolgendo le funzioni di Banca Depositaria ed Agente Amministrativo (calcolo del NAV e tenuta del registro dei sottoscrittori) dei fondi di diritto lussemburghese. La Banca opera attraverso una selezionata e capillare rete di corrispondenti worldwide svolgendo anche la funzione di Agent per l'attività di securities lending sul portafoglio dei fondi. Sempre per conto dei fondi lussemburghesi, assume particolare rilievo la prestazione di servizi di tesoreria e di gestione della liquidità. La Banca funge, inoltre, da supporto tecnologico ed organizzativo per alcune consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici ed amministrativi.

Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. è un istituto di credito di diritto svizzero specializzato in servizi di investimento ai privati. La Banca ha sede a Lugano ed i suoi Assets Under Management ammontano a CHF1,6 miliardi al 30 giugno 2018. Nel corso degli ultimi anni la banca ha improntato la sua attività allo sviluppo del risparmio gestito, che ammonta a circa il 50% delle masse.

In Francia è gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata **Financière Fideuram S.A.** che, al 30 giugno 2018, aveva un portafoglio titoli pari a circa €2,3 miliardi (€2,5 miliardi a fine 2017).

Il 10 aprile 2018 è stata finalizzata l'acquisizione del 94,6% del capitale azionario di **Morval Vonwiller Holding S.A.**, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero. Tale operazione si contestualizza nell'ambito del pro-

getto di sviluppo estero della Divisione Private Banking delineato nel Piano di Impresa 2018-2021, che individua come un'opportunità strategica l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller, attivo nel private banking e nel wealth management con sede in Svizzera e presenza internazionale, per espandere il raggio di azione al di fuori dei confini nazionali. Con l'acquisizione del Gruppo svizzero, oltre a garantire la copertura geografica completa del mercato italiano, Fideuram ha avviato l'espansione delle reti distributive sui mercati internazionali.

Al 30 giugno 2018 le masse della clientela del Gruppo Morval Vonwiller ammontavano a CHF2,6 miliardi, in diminuzione rispetto a CHF2,7 miliardi di fine 2017. Per quanto riguarda i risultati economici, le commissioni nette al 30 giugno 2018 si sono attestate a CHF11,6 milioni, in diminuzione rispetto a CHF12,6 milioni del 30 giugno 2017 principalmente per la riduzione delle commissioni di borsa (-CHF0,6 milioni). Rispetto al periodo precedente si è altresì registrata una riduzione delle plusvalenze su cambi e una flessione dei ricavi dovuta alla semplificazione dei portafogli di proprietà. Le spese amministrative rimangono costantemente sotto controllo e si sono attestate a CHF12,8 milioni; l'incremento di circa il 4,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente è da ricondursi principalmente al sostenimento di oneri di integrazione per circa CHF1 milione sia sul fronte del personale sia sul fronte delle spese legali e specialistiche. Dopo gli ammortamenti, gli accantonamenti per CHF0,6 milioni per la chiusura di un potenziale contenzioso e le imposte di periodo, il primo semestre 2018 si è chiuso con un risultato negativo di CHF1,9 milioni a fronte di un utile di CHF2,7 milioni del primo semestre 2017.

Qingdao Yicai Wealth Management Ltd ("Talento Italiano"), è una società di Wealth Management con sede in Cina che si occupa di distribuzione di prodotti finanziari alla clientela di alto profilo. La società è interamente partecipata da entità del Gruppo Intesa Sanpaolo (25% Fideuram, 20% Eurizon Capital, 55% Intesa Sanpaolo) ed ha l'obiettivo di cogliere le opportunità nel mercato del wealth management in Cina, un Paese caratterizzato da elevati tassi di crescita economica e da una sostenuta dinamica di crescita nel segmento High Net Worth Individuals (HNWI) anche in proiezione futura, oltre che da un mercato dei servizi finanziari in evoluzione.

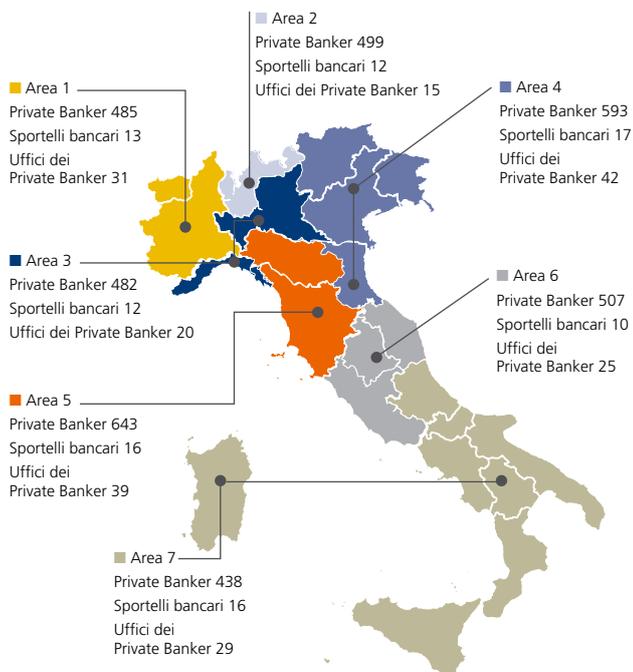
Il capitale umano

LE RETI DISTRIBUTIVE

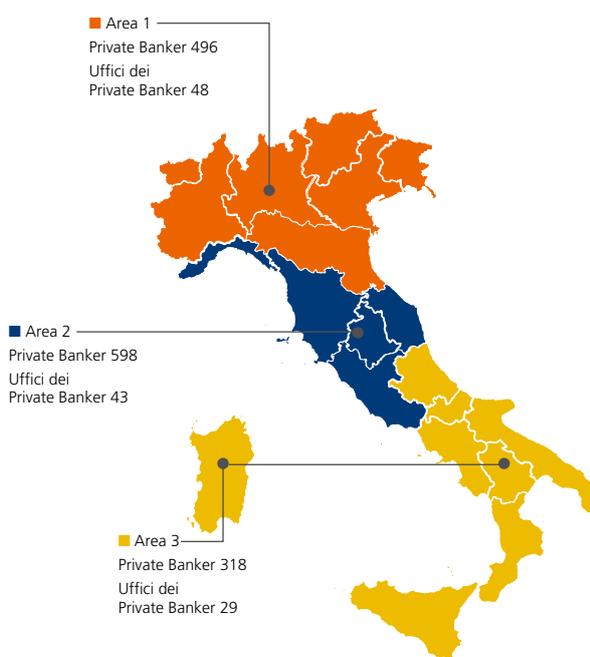
Al 30 giugno 2018 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete estera) era costituita da 6.050 Private Banker a fronte di 5.990 professionisti ad inizio 2018.

	INIZIO PERIODO 1.1.2018 (*)	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 30.6.2018
Rete Fideuram	3.635	72	60	12	3.647
Rete Sanpaolo Invest	1.428	30	46	(16)	1.412
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	880	73	23	50	930
Rete estere (**)	47	15	1	14	61
Totale	5.990	190	130	60	6.050

Rete Fideuram: 7 aree



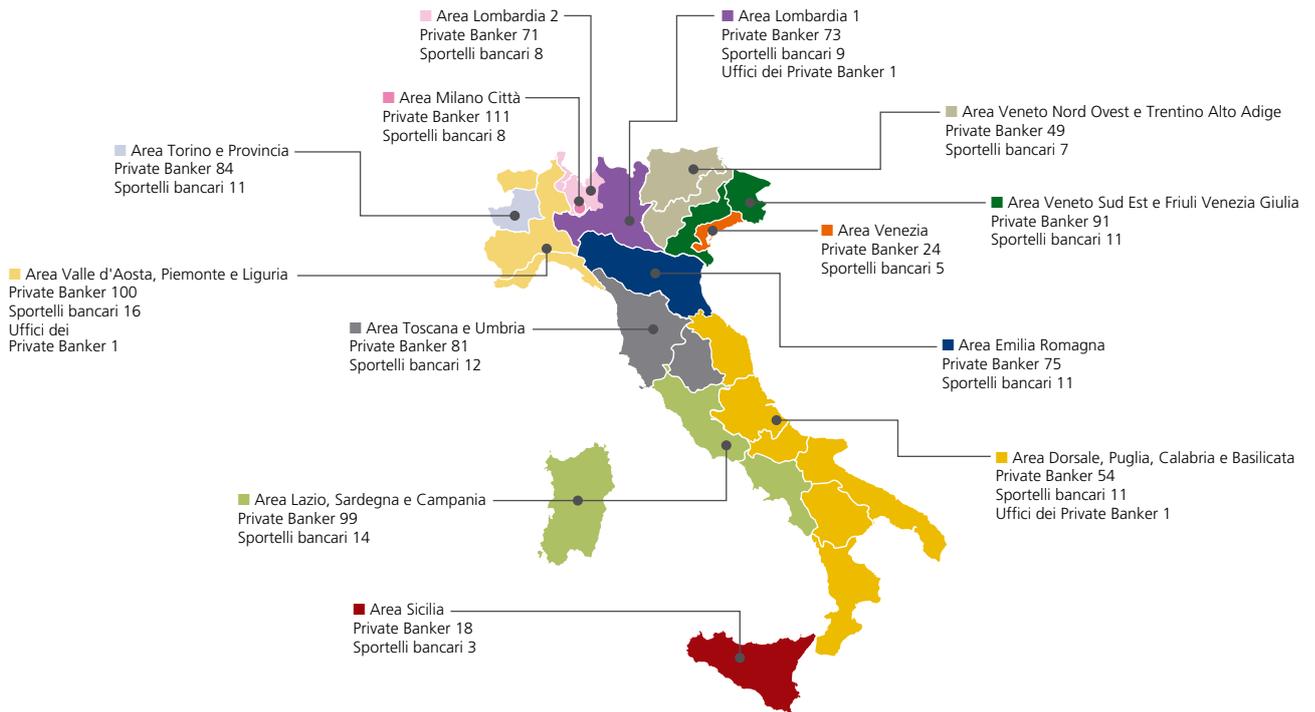
Rete Sanpaolo Invest: 3 aree



(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(**) Nella Rete estera sono inclusi i consulenti finanziari del Gruppo Morval Vonwiller, di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e della filiale di Londra di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 13 aree



Per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 102 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2018 (180 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2017); su base annua si sono re-

gistrati 245 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi a fronte di 279 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi sei mesi dell'anno 106 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, ma solo il 30% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

Private Banker di Fideuram

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2018 - 30.6.2018	3.635	72	60	12	3.647
1.1.2017 - 30.6.2017	3.571	126	87	39	3.610
Anno mobile					
1.7.2017 - 30.6.2018	3.610	168	131	37	3.647
1.7.2016 - 30.6.2017	3.592	197	179	18	3.610

Private Banker di Sanpaolo Invest

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2018 - 30.6.2018	1.428	30	46	(16)	1.412
1.1.2017 - 30.6.2017	1.429	54	51	3	1.432
Anno mobile					
1.7.2017 - 30.6.2018	1.432	77	97	(20)	1.412
1.7.2016 - 30.6.2017	1.450	82	100	(18)	1.432

La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, esclusi i 2 consulenti finanziari presenti sulla piazza di Londra, si compone di 892 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 38 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
I Semestre					
1.1.2018 - 30.6.2018	880	73	23	50	930
1.1.2017 - 30.6.2017	842	46	15	31	873
Anno Mobile					
1.7.2017 - 30.6.2018	873	96	39	57	930
1.7.2016 - 30.6.2017	844	62	33	29	873

La Rete estera del Gruppo si compone di 61 Private Banker ed include 40 consulenti finanziari del Gruppo Morval Vonwiller, 19 di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e 2 di Intesa Sanpaolo Private Banking presenti sulla piazza di Londra.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

Continua inoltre la costante crescita degli accordi sottoscritti in rete per il progetto Team Fideuram, che ha l'obiettivo di accrescere la collaborazione tra più Private Banker nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti. A fine giugno 2018, 961 Private Banker lavorano in team collaborando nella gestione di circa €9 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 81 mila clienti.

IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2018 è pari a 3.341 risorse, rispetto alle 3.229 risorse al 31 dicembre 2017.

I dipendenti diretti sono pari a 3.267 unità.

Personale

(numero)

	30.6.2018	31.12.2017 (*)	30.6.2017 (*)
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.372	1.362	1.321
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.423	1.363	1.344
Sanpaolo Invest SIM	48	49	50
Siref Fiduciaria	84	84	87
Gruppo Morval Vonwiller	104	103	106
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	70	33	27
Financière Fideuram	4	4	4
Asset Management	236	231	222
Fideuram Asset Management (Ireland)	66	66	60
Fideuram Bank (Luxembourg)	66	66	66
Fideuram Investimenti SGR	104	99	96
Totale	3.341	3.229	3.161

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller acquisito nel secondo trimestre 2018 e della fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Siref Fiduciaria con efficacia 1° gennaio 2018.



Bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Note illustrative

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso i primi sei mesi del 2018 con un utile netto consolidato di €454 milioni, in crescita di €11 milioni rispetto allo scorso anno (+2%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	74	83	(9)	-11
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	25	18	7	39
Commissioni nette	860	839	21	3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	959	940	19	2
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(1)	-	(1)	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	958	940	18	2
Spese per il personale	(167)	(162)	(5)	3
Altre spese amministrative	(110)	(112)	2	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(5)	(7)	2	-29
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(282)	(281)	(1)	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(12)	(15)	3	-20
Utili (perdite) delle partecipazioni	4	6	(2)	-33
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	(1)	-	-
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	667	649	18	3
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(198)	(189)	(9)	5
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(6)	(3)	(3)	100
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(9)	(11)	2	-18
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	(3)	3	-100
UTILE NETTO	454	443	11	2

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2018		2017			
	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE (*)	IV TRIMESTRE (*)	III TRIMESTRE (*)	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	37	37	38	39	43	40
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	5	20	2	11	6	12
Commissioni nette	423	437	443	428	424	415
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	465	494	483	478	473	467
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	-	(1)	3	(1)	-	-
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	465	493	486	477	473	467
Spese per il personale	(82)	(85)	(88)	(81)	(84)	(78)
Altre spese amministrative	(55)	(55)	(59)	(57)	(60)	(52)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3)	(2)	(5)	(4)	(3)	(4)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(140)	(142)	(152)	(142)	(147)	(134)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(7)	(5)	(10)	(7)	(8)	(7)
Utili (perdite) delle partecipazioni	1	3	-	3	3	3
Altri proventi (oneri) di gestione	(1)	-	(1)	2	-	(1)
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	318	349	323	333	321	328
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(95)	(103)	(103)	(98)	(96)	(93)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(3)	(3)	2	(15)	1	(4)
Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)	(5)	(4)	(12)	(1)	(5)	(6)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	(1)	-	(1)	(2)
UTILE NETTO	215	239	209	219	220	223

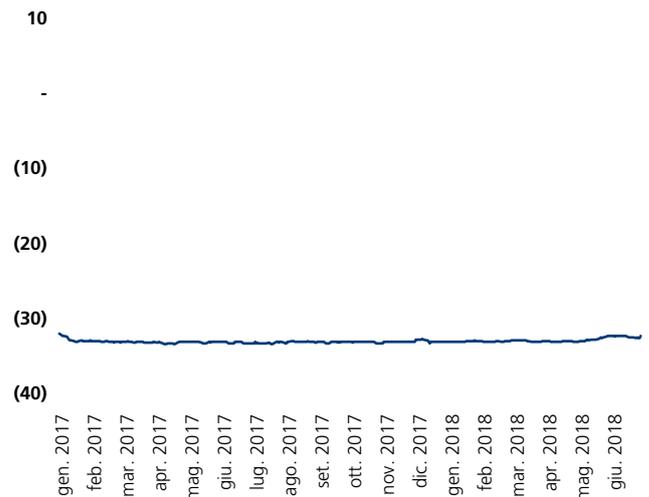
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il **marginale di intermediazione**, pari a €959 milioni, è aumentato di €19 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2017 (+2%). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita delle commissioni nette (+€21 milioni);
- alla flessione del margine di interesse (-€9 milioni);
- all'aumento del risultato netto delle attività finanziarie (+€7 milioni).

Andamento indice Euribor 3 mesi

(punti base)



Fonte: Bloomberg

Margine di interesse

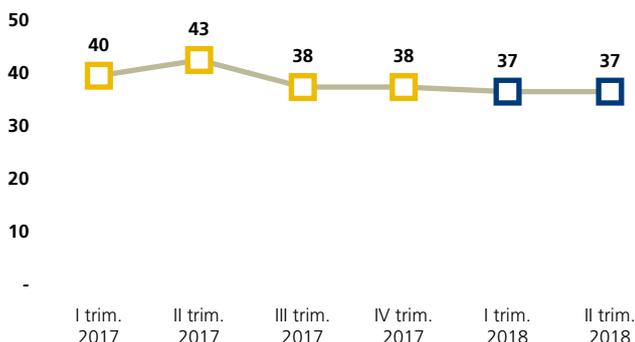
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE ASSOLUTA	
				%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(16)	(16)	-	-
Interessi passivi su debiti verso banche	(13)	(15)	2	-13
Interessi attivi su titoli di debito	108	106	2	2
Interessi attivi su finanziamenti	53	54	(1)	-2
Interessi su derivati di copertura	(46)	(46)	-	-
Altri interessi netti	(12)	-	(12)	n.s.
Totale	74	83	(9)	-11

Il **marginale di interesse**, pari a €74 milioni, ha registrato una flessione di €9 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-11%), dovuta al persistere di tassi di interesse in territorio negativo nel segmento più a breve della curva dei rendimenti. Tale dinamica è stata in parte compensata dalla crescita dei volumi medi investiti, che ha contribuito alla stabilità del margine nel primo semestre 2018. L'analisi andamentale mostra un margine stabile a €37 milioni nei primi due trimestri dell'anno, pur in un contesto di minore redditività degli impieghi a breve termine, dovuta alla progressiva scadenza di attivi in posizione maggiormente remunerativi rispetto ai nuovi investimenti.

Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

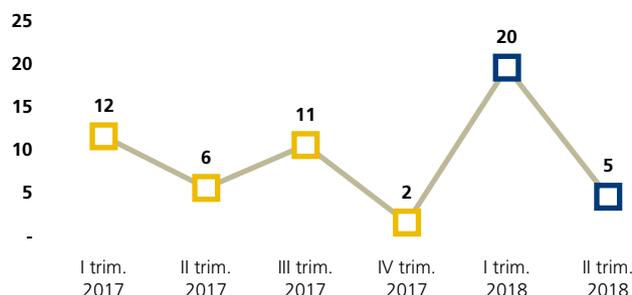
(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	21	10	11	110
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	7	(3)	-43
Risultato netto dell'attività di copertura	-	1	(1)	-100
Totale	25	18	7	39

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo di €25 milioni, ha evidenziato un aumento di €7 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2017 (+39%). L'analisi di dettaglio mostra che il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie (€21 milioni) è aumentato di €11 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto delle maggiori cessioni realizzate sul portafoglio titoli di proprietà. Il risultato netto dell'attività di negoziazione, positivo per €4 milioni, ha registrato una flessione di €3 milioni rispetto al primo semestre 2017 principalmente per effetto della chiusura anticipata di alcuni contratti derivati di copertura collegati a titoli obbligazionari ceduti nel semestre. Il risultato netto dell'attività di copertura, determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato una riduzione di €1 milione rispetto ai primi sei mesi del 2017, in larga parte attribuibile allo spostamento verso il basso delle curve di mercato (Euribor 3 e 6 mesi) a cui sono indicizzati i flussi cedolari ricevuti sui derivati di copertura.

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni attive	1.242	1.184	58	5
Commissioni passive	(382)	(345)	(37)	11
Commissioni nette	860	839	21	3

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €860 milioni, in crescita di €21 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2017 (+3%).

Commissioni nette ricorrenti

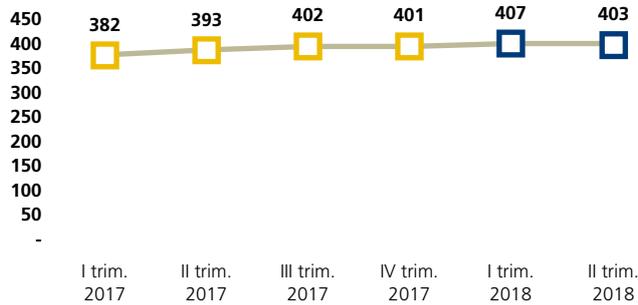
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2018	407	403	810
2017	382	393	775
Differenza	25	10	35

Le **commissioni nette ricorrenti** continuano a dare stabilità ai ricavi del Gruppo. Nei primi sei mesi del 2018 si sono attestate a €810 milioni, in aumento di €35 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+5%). Tale risultato è attribuibile principalmente alla crescita delle masse medie di risparmio gestito, passate da €142,7 miliardi al 30 giugno 2017 a circa €153,1 miliardi a fine giugno 2018 (+7%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia infatti il trend di crescita delle commissioni ricorrenti, che nei primi due trimestri del 2018 si sono attestate su livelli superiori rispetto a tutti i trimestri del 2017. Si segnala inoltre il contributo positivo riveniente dalle masse collegate ai servizi di Consulenza evoluta, che hanno generato commissioni nette per €42 milioni a fronte di €39 milioni nei primi sei mesi del 2017 (+8%).

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un saldo nullo, a fronte di un saldo di €1 milione nel corrispondente periodo del 2017. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale ad eccezione di tre comparti per i quali la frequenza è semestrale (ma per i quali è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

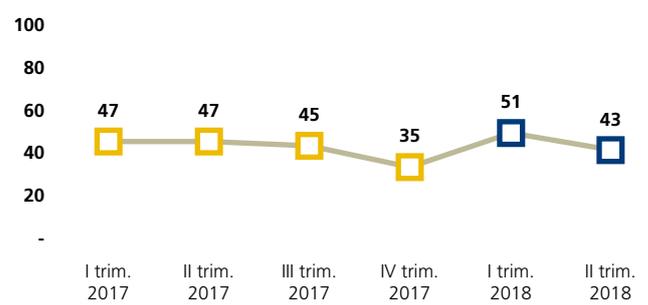
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2018	51	43	94
2017	47	47	94
Differenza	4	(4)	-

Le **commissioni nette di front end**, pari a €94 milioni, sono rimaste invariate rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno. La crescita delle commissioni di collocamento di titoli obbligazionari e certificates è stata infatti interamente compensata dalla flessione delle commissioni di collocamento di prodotti di risparmio gestito e raccolta ordini. Nel corso del periodo le Reti distributive del Gruppo hanno infatti promosso il collocamento di alcuni prestiti obbligazionari e certificates, oltre a titoli governativi italiani, per circa €621 milioni di raccolta lorda, a fronte di €89 milioni collocati nei primi sei mesi del 2017.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive: incentivazioni e altro

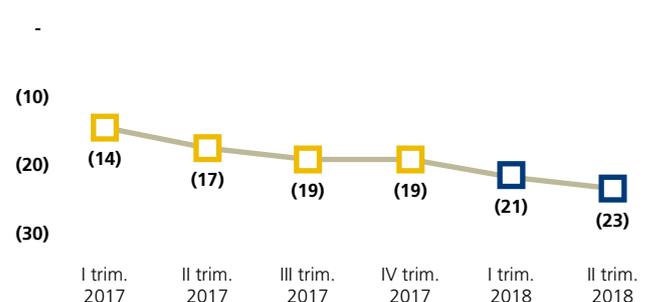
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	TOTALE
2018	(21)	(23)	(44)
2017	(14)	(17)	(31)
Differenza	(7)	(6)	(13)

Le **commissioni passive di incentivazione e altre** sono risultate pari a €44 milioni, in aumento di €13 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno per effetto delle maggiori incentivazioni accantonate nel periodo e, in misura minore, per sopravvenienze attive su bonus rilevate nel primo semestre 2017.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito** hanno registrato un saldo negativo di €1 milione attribuibile principalmente a rettifiche su titoli di debito, a fronte di un saldo nullo nel primo semestre 2017.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

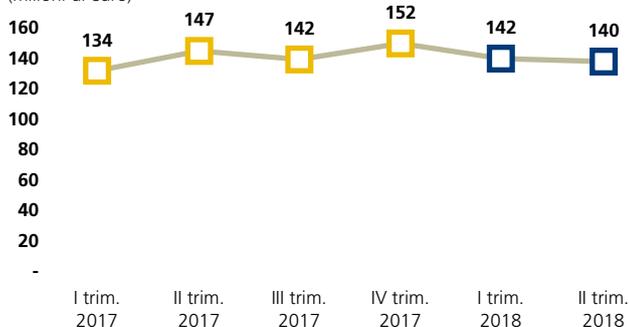
	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	167	162	5	3
Altre spese amministrative	110	112	(2)	-2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	5	7	(2)	-29
Totale	282	281	1	-

Le **spese di funzionamento**, pari a €282 milioni, sono risultate sostanzialmente in linea rispetto al saldo dello stesso periodo dello scorso anno (+€1 milione).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €167 milioni, hanno registrato un incremento di €5 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2017, riconducibile principalmente al maggior costo correlato al rafforzamento dell'organico (+180 risorse) prevalentemente nell'area commerciale. Le altre spese amministrative, pari a €110 milioni, sono diminuite di €2 milioni in larga parte per la riduzione dei costi per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono diminuite di €2 milioni principalmente per la revisione della vita utile del software di proprietà a partire dal 1° gennaio 2018, che ha comportato un aumento di circa due anni della durata media di ammortamento delle attività immateriali.

Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	11	11	-	-
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	-	3	(3)	-100
Piani di fidelizzazione delle Reti	1	1	-	-
Totale	12	15	(3)	-20

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €12 milioni, in calo di €3 milioni rispetto al saldo del primo semestre 2017 (-20%). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€11 milioni) e per piani di fidelizzazione delle reti (€1 milione) sono rimasti in linea con il saldo dei primi sei mesi dello scorso anno. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono diminuiti di €3 milioni principalmente per la chiusura di alcune posizioni con oneri inferiori a quelli stimati.

Gli **utili delle partecipazioni**, pari a €4 milioni, si riferiscono al risultato di pertinenza del Gruppo sulle interessenze detenute in Fideuram Vita S.p.A. (19,99%) e Qingdao Yicai Ltd (25%) ed hanno mostrato una diminuzione di €2 milioni rispetto al saldo dei primi sei mesi dello scorso anno.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel primo semestre del 2018 tale voce ha registrato un saldo negativo per €1 milione, in linea con il saldo del primo semestre 2017.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €198 milioni, sono aumentate di €9 milioni rispetto al primo semestre dello scorso esercizio per effetto del maggior utile lordo realizzato nel periodo. Il tax rate è risultato pari al 30% a fronte del 29% registrato nei primi sei mesi dello scorso anno.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel primo semestre 2018 il saldo di tale voce è risultato pari a €6 milioni, in crescita di €3 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno ed accoglie gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato oneri netti per €9 milioni (€11 milioni nei primi sei mesi del 2017) riferibili principalmente alle spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Siref Fiduciaria ed il Gruppo Morval Vonwiller.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i dati al 1° gennaio 2018. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato infatti, i saldi comparativi al 31 dicembre 2017 sono stati rideterminati applicando il principio contabile IFRS9 entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 e riesposti nel nuovo schema di bilancio al fine di consentire un confronto su basi omogenee. I saldi di stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 tengono anche conto del contributo del Gruppo Morval Vonwiller, entrato nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo trimestre 2018.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280	631	(351)	-56
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	3.786	(773)	-20
Crediti verso banche	24.185	22.616	1.569	7
Crediti verso clientela	11.382	10.339	1.043	10
Derivati di copertura	1	5	(4)	-80
Partecipazioni	148	148	-	-
Attività materiali e immateriali	295	271	24	9
Attività fiscali	158	175	(17)	-10
Altre voci dell'attivo	1.192	1.230	(38)	-3
TOTALE ATTIVO	40.654	39.201	1.453	4
PASSIVO				
Debiti verso banche	2.464	2.644	(180)	-7
Debiti verso clientela	33.175	30.845	2.330	8
Passività finanziarie di negoziazione	32	196	(164)	-84
Derivati di copertura	815	833	(18)	-2
Passività fiscali	61	101	(40)	-40
Altre voci del passivo	1.214	1.154	60	5
Fondi per rischi e oneri	445	462	(17)	-4
Capitale sociale e riserve	1.994	1.945	49	3
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	150	(150)	-100
Utile netto	454	871	(417)	-48
TOTALE PASSIVO	40.654	39.201	1.453	4

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2018	31.3.2018 (*)	1.1.2018 (*)	30.9.2017 (*)	30.6.2017 (*)	31.3.2017 (*)
ATTIVO						
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280	288	631	264	287	236
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	3.444	3.786	4.727	4.406	4.342
Crediti verso banche	24.185	23.507	22.616	21.431	21.135	20.940
Crediti verso clientela	11.382	10.998	10.339	9.413	9.214	8.946
Derivati di copertura	1	2	5	3	6	4
Partecipazioni	148	151	148	146	144	141
Attività materiali e immateriali	295	266	271	213	225	227
Attività fiscali	158	156	175	182	179	187
Altre voci dell'attivo	1.192	1.182	1.230	1.060	1.112	1.096
TOTALE ATTIVO	40.654	39.994	39.201	37.439	36.708	36.119
PASSIVO						
Debiti verso banche	2.464	2.566	2.644	2.671	2.741	2.934
Debiti verso clientela	33.175	31.668	30.845	29.434	28.669	28.266
Passività finanziarie di negoziazione	32	18	196	44	84	19
Derivati di copertura	815	791	833	989	979	1.035
Passività fiscali	61	118	101	117	78	82
Altre voci del passivo	1.214	1.164	1.154	1.016	1.220	1.062
Fondi per rischi e oneri	445	468	462	458	446	465
Capitale sociale e riserve	1.994	2.814	1.945	1.892	1.885	1.863
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	148	150	156	163	170
Utile netto	454	239	871	662	443	223
TOTALE PASSIVO	40.654	39.994	39.201	37.439	36.708	36.119

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, che ai sensi della nuova disciplina contabile sono classificate in bilancio sulla base delle finalità gestionali (modelli di business) con cui sono detenute, sono risultate pari a €3,3 miliardi, in diminuzione di €1,1 miliardi rispetto al 1° gennaio 2018 (-26%).

obbligazionari coperti da derivati di tasso non più in linea con i modelli di business del Gruppo, sia per la flessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che hanno subito un decremento di €773 milioni in larga parte attribuibile a vendite di titoli obbligazionari effettuate nel corso del primo semestre 2018.

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280	631	(351)	-56
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	3.786	(773)	-20
Derivati di copertura	1	5	(4)	-80
Totale	3.294	4.422	(1.128)	-26

Tale andamento è attribuibile sia alla riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-€351 milioni) per effetto della cessione di titoli

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	32	196	(164)	-84
Derivati di copertura	815	833	(18)	-2
Totale	847	1.029	(182)	-18

Le **passività finanziarie**, pari ad €847 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 1° gennaio 2018 tale voce ha evidenziato una riduzione di €182 milioni (-18%), attribuibile in larga parte alla chiusura anticipata di alcuni contratti derivati di copertura del rischio tasso in seguito alla sopra menzionata operazione di cessione di titoli obbligazionari non più in linea con i modelli di business del Gruppo.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	473	636	(163)	-26
Conti correnti	6.545	4.247	2.298	54
Depositi a scadenza	6.221	9.547	(3.326)	-35
Altri finanziamenti	134	125	9	7
Titoli di debito	10.812	8.061	2.751	34
Totale	24.185	22.616	1.569	7

I **crediti verso banche** si sono attestati a €24,2 miliardi, in aumento di €1,6 miliardi rispetto al saldo di inizio anno (+7%). Tale andamento è riconducibile principalmente alla crescita degli impieghi in conti correnti e titoli di debito in parte compensata dalla flessione dei depositi a scadenza. I conti correnti includono per €1,4 miliardi la liquidità riveniente dall'attività di prestito titoli, interamente assistita da garanzie cash iscritte in bilancio nei crediti e debiti verso banche (credito verso Intesa Sanpaolo, debito verso Banca IMI).

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	160	168	(8)	-5
Depositi a scadenza	154	154	-	-
Pronti contro termine	2.014	2.286	(272)	-12
Altri debiti	136	36	100	n.s.
Totale	2.464	2.644	(180)	-7

n.s.: non significativo

I **debiti verso banche**, pari a €2,5 miliardi, hanno evidenziato una flessione di €180 milioni rispetto a inizio 2018 per effetto del calo della raccolta in pronti contro termine. La posizione interbancaria netta conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €21,7 miliardi (€24,2 miliardi di crediti a fronte di €2,5 miliardi di debiti), di cui €20,8 miliardi (pari a circa il 96% del totale) detenuti nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	5.886	5.709	177	3
Pronti contro termine	638	-	638	n.s.
Mutui	755	658	97	15
Altri finanziamenti	1.578	1.463	115	8
Titoli di debito	2.513	2.499	14	1
Attività deteriorate	12	10	2	20
Totale	11.382	10.339	1.043	10

I **crediti verso clientela** sono risultati pari a €11,4 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. L'aumento di €1 miliardo rispetto ad inizio 2018 è in larga parte attribuibile alla crescita dei pronti contro termine con clientela istituzionale (+€638 milioni), dei conti correnti (+€177 milioni) e degli altri finanziamenti (+€115 milioni). A fine giugno 2018 i crediti problematici netti sono risultati pari a €12 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al 1° gennaio 2018 (+20%). In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €1 milione, in linea con il saldo di inizio 2018; le inadempienze probabili sono risultate pari a €8 milioni, invariate rispetto al 1° gennaio 2018; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €3 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto al 1° gennaio 2018.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	30.706	28.095	2.611	9
Depositi a scadenza	2.146	2.625	(479)	-18
Pronti contro termine	231	6	225	n.s.
Altri debiti	92	119	(27)	-23
Totale	33.175	30.845	2.330	8

I **debiti verso clientela** si sono attestati a €33,2 miliardi, in aumento di €2,3 miliardi rispetto al saldo di inizio 2018 (+8%). Tale andamento è attribuibile alla crescita della raccolta da clientela in conto corrente (+€2,6 miliardi) e in pronti contro termine (+€225 milioni), in parte compensata dalla riduzione dei depositi a scadenza (-€479 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (*)	TOTALE
Germania	-	29	29
Finlandia	-	37	37
Francia	-	91	91
Italia	2.234	411	2.645
Stati Uniti	-	226	226
Spagna	-	2	2
Austria	-	1	1
Cina	-	5	5
Olanda	-	10	10
Svizzera	-	3	3
Totale	2.234	815	3.049

(*) I titoli governativi italiani del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un valore nominale di €240 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo

(milioni di euro)

	30.6.2018		1.1.2018	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
Crediti verso banche	24.185	24.166	22.616	22.924
Crediti verso clientela	11.382	10.996	10.339	10.123
Totale	35.567	35.162	32.955	33.047
Debiti verso banche	2.464	2.464	2.644	2.644
Debiti verso clientela	33.175	33.175	30.845	30.845
Totale	35.639	35.639	33.489	33.489

Le **attività materiali ed immateriali**, pari a €295 milioni, sono costituite per €168 milioni da avviamento, di cui €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €28 milioni attribuibili all'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller avvenuta nel secondo trimestre 2018. Quest'ultimo valore è stato rilevato in via provvisoria come avviamento in attesa di procedere, entro fine anno, all'allocatione del prezzo di acquisto ai sensi del principio contabile IFRS3 (Aggregazioni aziendali).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 30 giugno 2018 che ha evidenziato una flessione di €17 milioni rispetto alla consistenza di inizio 2018 (-4%).

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	95	100	(5)	-5
Oneri per il personale	74	91	(17)	-19
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	229	221	8	4
Piani di fidelizzazione delle Reti	41	44	(3)	-7
Altri fondi	6	6	-	-
Totale	445	462	(17)	-4

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito rispetto al saldo di inizio anno (-€5 milioni) per effetto degli utilizzi avvenuti nel semestre. Il fondo per oneri del personale si è ridotto di €17 milioni per il pagamento delle componenti variabili della retribuzione. I fondi per indennità contrattuali dovute ai Private Banker hanno registrato un aumento di €8 milioni principalmente attribuibile agli accantonamenti del periodo. I fondi per i Piani di fidelizzazione delle Reti sono diminuiti di €3 milioni in larga parte per la riduzione del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker, che ha comportato un rilascio di fondi a conto economico.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2018, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €2,5 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	2.778
Effetto della transizione all'IFRS9	38
Patrimonio netto al 1° gennaio 2018	2.816
Distribuzione dividendi	(788)
Variazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	(53)
Altre variazioni	19
Utile netto del periodo	454
Patrimonio netto al 30 giugno 2018	2.448

La variazione di €38 milioni si riferisce all'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS9 che ha introdotto nuove regole in materia di classificazione, misurazione e impairment delle attività finanziarie a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le informazioni analitiche sugli effetti della transizione al nuovo principio contabile nel Gruppo Fideuram si rimanda alla sezione dedicata, all'interno del paragrafo relativo alle politiche contabili.

La variazione negativa di €53 milioni si riferisce principalmente alla riduzione della riserva da valutazione su attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva conseguente alle cessioni sul mercato e alle variazioni di fair value registrate dal portafoglio titoli obbligazionari nel corso del periodo.

A fine giugno 2018 la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è risultata negativa per €14 milioni.

Al 30 giugno 2018 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 30 giugno 2018.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2018	31.12.2017
CET1	1.002	998
Tier 1	1.002	998
Fondi propri	1.002	999
Totale attività ponderate per il rischio	7.142	7.065
CET1 Ratio	14,0%	14,1%
Tier 1 Ratio	14,0%	14,1%
Total Capital Ratio	14,0%	14,1%

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 30 giugno 2018 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 16,2% (15,8% al 31 dicembre 2017).

La gestione e il controllo dei rischi

IL RISCHIO DI CREDITO

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettive di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tut-

te le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestatore.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfiniate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il

passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito. Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD ed LGD, come definite nella sezione dei principi contabili. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2018		1.1.2018		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	1	-	1	-	-
Inadempienze probabili	8	-	8	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	3	-	1	-	2
Attività deteriorate	12	-	10	-	2
Finanziamenti in bonis	8.857	78	7.830	76	1.027
Crediti rappresentati da titoli	2.513	22	2.499	24	14
Crediti verso clientela	11.382	100	10.339	100	1.043

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il Gruppo Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine. La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

I RISCHI DI MERCATO

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'impiego del surplus di liquidità realizzata attraverso la negoziazione, anche sul mercato secondario, di emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail del Gruppo. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. Al 30 giugno 2018 il portafoglio bancario ammontava ad €16,3 miliardi.

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	30.6.2018	1.1.2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	3.786	(773)	-20
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	10.812	8.061	2.751	34
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	2.513	2.499	14	1
Derivati di copertura	1	5	(4)	-80
Totale	16.339	14.351	1.988	14

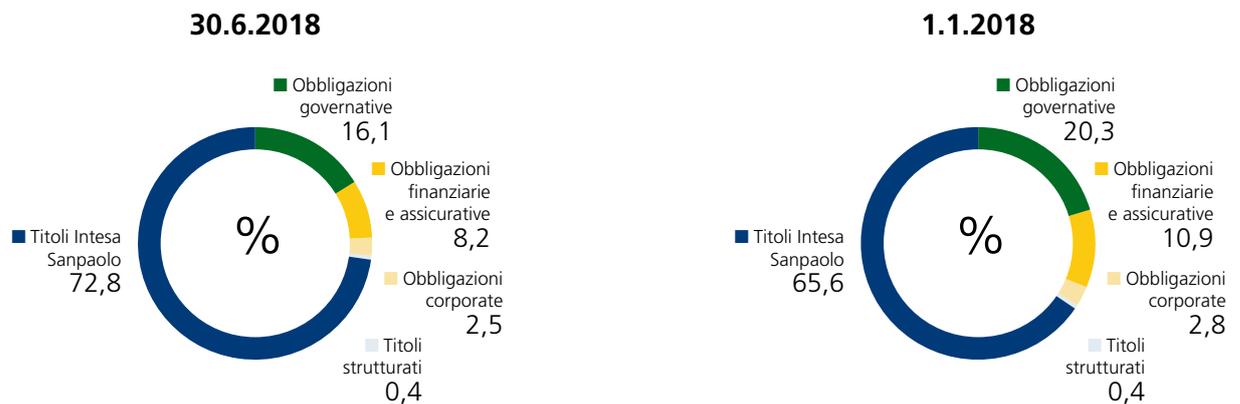
Al 30 giugno 2018 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) in relazione al solo portafoglio di titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- la sensitivity analysis in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il VaR tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità. A fine giugno 2018 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari ad €6,4 milioni. L'aumento del valore registrato a fine giugno è dipeso dalle tensioni registrate sul mercato italiano sui titoli governativi e finanziari che rappresentano oltre il 50% del portafoglio totale. Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity del fair value, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine giugno 2018 era negativo per -€19,5 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€92,4 milioni. Entrambi gli indicatori di rischio risultano nei limiti gestionali assegnati al Gruppo sulla base delle policy interne.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possano determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando anche solo in parte input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli.

Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.6.2018			1.1.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11	269	-	327	304	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.988	25	-	3.235	551	-
Derivati di copertura	-	1	-	-	5	-
Attività materiali	-	-	70	-	-	71
Totale	2.999	295	70	3.562	860	71
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32	-	-	196	-
Derivati di copertura	-	815	-	-	833	-
Totale	-	847	-	-	1.029	-

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.

I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "Over The Counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

I RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico ed il rischio di informativa finanziaria. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza per la determinazione del relativo requisito patrimoniale il Metodo Avanzato AMA (modello interno) in combinazione con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA). Il Metodo Avanzato è adottato nelle principali banche e società della Divisione Private Banking¹.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Intesa Sanpaolo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le società del Gruppo Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;

¹ Ad esclusione di Siref Fiduciaria, Financière Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Bank (Luxembourg).

- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui il Gruppo determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Rischi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato, (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- stimare l'esposizione al rischio di potenziali perdite future conseguenti a eventi operativi (Analisi di Scenario) e valutare il livello di presidio degli elementi caratterizzanti il contesto operativo dell'Unità Organizzativa oggetto di analisi (Valutazione del Contesto Operativo);
- analizzare l'esposizione al rischio informatico;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche Risorse e Affari Generali che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria, e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (rilevati dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità. Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting,

che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

Per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa. Il Gruppo Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nelle Reti di vendita.

La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nel semestre (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per il Gruppo), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia "Illeciti interni", dove confluiscono prevalentemente le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Incidenza più contenuta è ascrivibile alle perdite riferibili a reclami e vertenze con la clientela in ordine al rapporto commerciale, agli oneri generati da illeciti su carte di pagamento, alle vertenze su rapporti con il personale ad anomalie nei flussi informatici e ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi.

Perdite operative per classe di prodotto



Nel corso del semestre a livello di Divisione le perdite operative complessive ammontano a €5,2 milioni. In particolare, la voce "illeciti interni", ha registrato perdite pari a €2,9 milioni, di cui circa €2,1 milioni per accantonamenti a fronte di eventi fraudolenti emersi nel semestre riconducibili a 4 Private Banker e €587 mila per indennizzi alla clientela. Inoltre su posizioni già in essere sono stati stanziati nuovi accantonamenti pari a €357 mila e rilasciati fondi per €122 mila.

A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

RISCHI LEGALI E FISCALI

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 30 giugno 2018, tale fondo era pari complessivamente a €95 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 giugno 2018 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 giugno 2018 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale, la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la

Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo per un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione riguardante gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini Ires, Irap, Iva e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires ed Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nello stesso anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per la deducibilità delle diverse poste ai fini Ires ed Irap. Per quanto concerne la contestazione sulla applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri, nel gennaio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto il ricorso presentato dalla società avverso gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni notificati dal citato Ufficio dell'Agenzia delle Entrate. Nell'udienza del maggio 2018, la Commissione Tributaria Regionale ha successivamente accolto l'appello presentato dall'amministrazione finanziaria. La società presenterà quindi ricorso in Corte di Cassazione.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e, similmente a quanto avvenuto per gli anni 2009 e 2010, sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno 2016 sono stati notificati gli atti di accertamento riguardanti tutte le contestazioni contenute nel Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha prestato acquiescenza provvedendo al pagamento per quanto richiesto ai fini Ires. Con riferimento all'atto relativo all'omessa effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni è stato invece presentato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

In data 19 marzo 2018 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso della società. Verrà quindi presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio.

Data l'insussistenza delle pretese erariali, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

In data 11 ottobre 2017, è stato notificato dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia tributaria di Roma un Processo Verbale di constatazione ai fini delle imposte dirette al termine di una verifica con accesso nei locali della società effettuata per l'anno di imposta 2012. Oltre ad un altro rilievo di entità irrilevante, la contestazione ha riguardato la deducibilità di un costo sostenuto per consulenza aziendale per mancanza del principio fiscale di inerenza. In data 19 dicembre 2017 è stata perfezionata con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti la procedura di accertamento con adesione, a totale chiusura della vertenza.

L'accesso in sede con verifica da parte del citato Nucleo della Guardia di Finanza prosegue nel corso del 2018 con riferimento alle imposte dirette dovute per gli anni 2013-2014-2015-2016.

Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato ad Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio.

Nel mese di dicembre 2016 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato gli avvisi di accertamento ai fini Ires e Irap per la contestazione inerente l'anno di imposta 2011. Gli atti discostano la deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento emerso a seguito di atti di conferimento del ramo d'azienda con la richiesta di imposte per complessivi €3,8 milioni, oltre a sanzioni e interessi.

Il ricorso presentato dalla società alla Commissione Tributaria Provinciale è stato accolto nel dicembre 2017. Avverso tale decisione, l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia.

Nel corso del mese di agosto 2017 sono stati inoltre notificati dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, ulteriori avvisi di accertamento ai fini Ires ed Irap per l'anno 2012 riguardanti la medesima fattispecie, per importi sostanzialmente analoghi alla precedente contestazione. Anche in questo caso il ricorso presentato dalla società alla Commissione Tributaria Provinciale è stato accolto.

Data l'insussistenza di ragioni per la pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi.

Le operazioni con parti correlate

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Fideuram, tutte le

operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 30 giugno 2018 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 7 maggio 2018 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A., modificato per tener conto della revisione dei servizi offerti a Fideuram per il 2018. In quella sede è stato altresì informato del rinnovo del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo S.p.A., anch'esso aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. e Intesa Sanpaolo e le società italiane controllate da Fideuram (Sanpaolo Invest, Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram Investimenti). I nuovi contratti di servizio infragruppo, tutti sottoscritti tra la fine del mese di maggio e gli inizi del mese di giugno, comporteranno per il Gruppo Fideuram un corrispettivo complessivamente stimato per il 2018 di circa €65 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 24 aprile 2018 ha approvato, nell'ambito del più ampio progetto di sviluppo internazionale del Gruppo, l'aumento del capitale sociale della controllata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per l'importo di CHF25 milioni. L'operazione si è perfezionata il 14 giugno 2018 e a quella data l'importo sottoscritto dalla Banca ammontava a circa €21,5 milioni.

Analogamente, con decisione assunta il 13 giugno 2018, Fideuram ha autorizzato la sottoscrizione di un aumento di capitale della società Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd.. L'aumento di capitale sarà effettuato per complessivi RMB225 milioni (pari a circa €30 milioni), di cui RMB56,25 milioni (circa €7,5 milioni) in capo alla stessa Fideuram, quale azionista per una quota pari al 25% del capitale sociale. Alla data del 30 giugno 2018, la partecipata cinese non aveva ancora perfezionato l'aumento di capitale.

Con efficacia 30 giugno 2018 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in Sirefid S.p.A., la quale ha contestualmente cambiato la propria denominazione sociale in Siref Fiduciaria S.p.A..

Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2018 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 30.6.2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Titoli di debito e di capitale	11.521	69
Crediti verso banche	12.323	92
Crediti verso clientela	197	2
Derivati finanziari	4	10
Altre attività	23	2

Passività 30.6.2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Debiti verso banche	2.039	83
Debiti verso clientela	367	1
Derivati finanziari	470	56
Altre passività	208	18
Garanzie ed impegni	364	9

Conto economico I semestre 2018

(milioni di euro)

	OPERAZIONI CON GRUPPO INTESA SANPAOLO	
	VALORE	INCIDENZA %
Interessi attivi	45	38
Interessi passivi	(19)	46
Commissioni attive	372	30
Commissioni passive	(11)	3
Risultato netto delle attività finanziarie	(2)	7
Spese amministrative	(42)	10

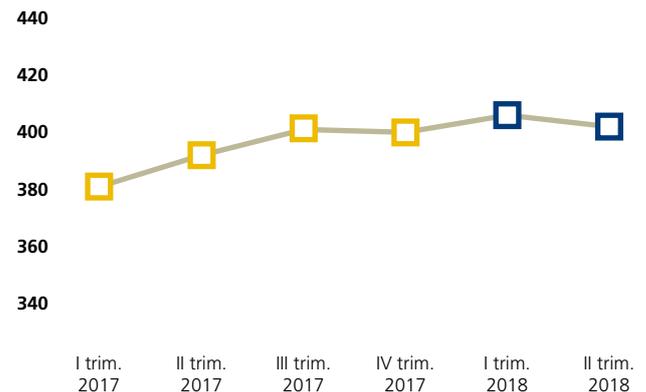
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2018 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 30 giugno 2018.

La prima parte del 2018 ha registrato un'accentuata volatilità sui mercati finanziari ma le masse di risparmio gestito, pari a €152,9 miliardi a fine giugno 2018, sono largamente superiori al dato medio dello scorso anno (€144,3 miliardi) e spingono le commissioni nette ricorrenti a livelli superiori a quelli del 2017. Le politiche di sviluppo della raccolta, il controllo dei costi e il costante presidio dei rischi, in assenza di forti correzioni sui mercati nella seconda parte dell'anno, potranno consentire al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio in corso con un risultato in crescita rispetto al 2017.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 30 luglio 2018

Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2018	31.12.2017
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	210	78
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	280	302
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	36	43
b) attività finanziarie designate al fair value	-	259
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	244	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.013	4.596
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.567	32.155
a) crediti verso banche	24.185	22.510
b) crediti verso clientela	11.382	9.645
50. Derivati di copertura	1	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	148	148
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
90. Attività materiali	81	53
100. Attività immateriali	214	188
di cui: avviamento	168	140
110. Attività fiscali	158	161
a) correnti	36	26
b) anticipate	122	135
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	982	1.045
TOTALE DELL'ATTIVO	40.654	38.731

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	30.6.2018	31.12.2017
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.639	33.222
a) debiti verso banche	2.464	2.641
b) debiti verso clientela	33.175	30.581
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	32	45
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	815	981
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	61	96
a) correnti	17	35
b) differite	44	61
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.162	1.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale	52	53
100. Fondi per rischi e oneri:	445	459
a) impegni e garanzie rilasciate	2	-
b) quiescenza e obblighi simili	12	11
c) altri fondi per rischi e oneri	431	448
110. Riserve tecniche	-	-
120. Riserve da valutazione	(3)	(69)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Riserve	1.491	1.470
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	454	871
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	40.654	38.731

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	119	165
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	161	159
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41)	(76)
30. Margine di interesse	78	89
40. Commissioni attive	1.235	1.170
50. Commissioni passive	(384)	(351)
60. Commissioni nette	851	819
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21	9
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	9
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2)	2
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2)	2
120. Margine di intermediazione	951	925
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	950	925
160. Premi netti	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	950	925
190. Spese amministrative:	(410)	(393)
a) spese per il personale	(168)	(164)
b) altre spese amministrative	(242)	(229)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11)	(17)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(11)	(17)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(1)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	(10)
230. Altri oneri/proventi di gestione	120	114
240. Costi operativi	(310)	(307)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	644	624
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(190)	(181)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	454	443
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	454	443
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	454	443

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017
10. Utile (Perdita) del periodo	454	443
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(1)	1
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(1)	1
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(52)	7
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	(1)
120. Copertura dei flussi finanziari	4	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(52)	11
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4)	(3)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(53)	8
180. Redditività complessiva	401	451
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	401	451

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA DEI SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2018	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 30.6.2018	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2018
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO												
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2018	PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2018			
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.470	(81)	1.389	83	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.491	1.491	-
a) di utili	1.396	(81)	1.315	83	-	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.417	1.417	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(69)	119	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(53)	(3)	(3)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	871	-	871	(83)	(788)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	454	454	454
Patrimonio netto	2.778	38	2.816	-	(788)	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	401	2.448	2.448
Patrimonio netto di Gruppo	2.778	38	2.816	-	(788)	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	401	2.448	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO										PATRIMONIO NETTO AL 30.6.2017	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO AL 30.6.2017	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 30.6.2017	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO													
						VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 30.6.2017				
Capitale:	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
a) azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	206	-	206	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	206	206	-
Riserve:	1.373	-	1.373	72	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.455	1.455	-
a) di utili	1.299	-	1.299	72	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.381	1.381	-
b) altre	74	-	74	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74	74	-
Riserve da valutazione	(84)	-	(84)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	(76)	(76)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	(600)	-	(600)	-	600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	786	-	786	(72)	(714)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	443	443	443	-
Patrimonio netto	1.981	-	1.981	-	(114)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451	2.328	2.328	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.981	-	1.981	-	(114)	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	451	2.328		-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	601	642
- Risultato del periodo (+/-)	454	443
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(4)	(5)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	(1)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	9	12
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11	17
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	190	181
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(60)	(5)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.763)	(1.529)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	(43)
- attività finanziarie designate al fair value	-	9
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	333	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.769)	(1.717)
- altre attività	666	222
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.114	1.003
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.418	906
- passività finanziarie di negoziazione	(165)	61
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(139)	36
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	952	116
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(32)	(5)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1)	-
- acquisti di attività immateriali	(4)	(5)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(27)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(32)	(5)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(788)	(114)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(788)	(114)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	132	(3)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	78	71
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	132	(3)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	210	68

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44B dello IAS7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento.

	I SEMESTRE 2018
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	2.119
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	300
c) Variazioni del fair value	(170)
d) Altre variazioni	(135)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.114

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Maria Vittorio Grandi

L'Amministratore
Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Le politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto in conformità al principio contabile IAS34 che regola i bilanci intermedi.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2018, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati in maniera sostanziale rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato 2017. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a decorrere dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS9 - Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari;
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1905/2016, che ha sostituito lo IAS18 - Ricavi e lo IAS11 - Lavori su ordinazione.

Di seguito sono descritte le politiche contabili del Gruppo Fideuram, limitatamente alle modifiche introdotte a decorrere dal 1° gennaio 2018 per tener conto dell'applicazione dell'IFRS9 e dell'IFRS15. Tutti gli altri principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale sono conformi a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli).

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, il Gruppo ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove

regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni diffuse a fine dicembre 2017 con l'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel presente paragrafo, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, è pertanto pubblicato un prospetto di raccordo che evidenzia le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario ed è corredato da note illustrative sull'andamento della gestione. I prospetti contabili sono pubblicati nel formato previsto dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018. Il presente bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Come previsto dallo IAS34, il conto economico dei primi sei mesi del 2018 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2017, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2018 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2017. I dati di confronto sono rappresentati dai saldi a suo tempo definiti applicando le prescrizioni dello IAS39, opportunamente riesposti all'interno dei nuovi schemi previsti dalla Banca d'Italia.

Nelle note illustrative, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 30 giugno 2018 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio. Con riferimento allo schema di stato patrimoniale riclassificato, al fine di consentire un confronto su basi omogenee, i saldi comparativi al 1° gennaio 2018 sono stati determinati applicando il nuovo principio contabile IFRS9 ai saldi dello stato patrimoniale consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 con l'applicazione del principio IAS39.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata a cura della KPMG S.p.A..

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Fideuram al 30 giugno 2018.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2018

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI % (**)
			IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
Capogruppo					
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 300.000.000 in azioni senza valore nominale	Torino				
Consolidate integralmente					
1. Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 in azioni da Euro 140	Torino	1	Fideuram	100,000%	
2. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.497.424 in azioni da Euro 4	Milano	1	Fideuram	100,000%	
3. Fideuram Investimenti SGR S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 in azioni da Euro 517	Milano	1	Fideuram	99,500%	
4. Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000 in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5. Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000 in azioni da Euro 1.000	Dubliano	1	Fideuram	100,000%	
6. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A. Capitale Euro 40.000.000 in azioni senza valore nominale	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
7. Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600 in azioni da Euro 25	Parigi	1	Fideuram	99,999%	
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 45.000.000 in azioni da CHF 500	Lugano	1	Fideuram	100,000%	
9. Morval Vonwiller Holding S.A. Capitale CHF 1.375.000 in azioni da CHF 10	Sarnen	1	Fideuram	94,578%	
10. Banque Morval S.A. Capitale CHF 20.000.000 in azioni da CHF 100	Ginevra	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
11. Morval SIM S.p.A. Capitale Euro 2.768.000 in azioni da Euro 0,52	Torino	1	Banque Morval	100,000%	
12. Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili S.p.A. Capitale Euro 119.000 in azioni da Euro 1	Milano	1	Banque Morval	60,000%	
13. Southern Group Ltd Capitale USD 50.000 in azioni da USD 1	George Town	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
14. Morval Vonwiller Advisors S.A. Capitale UYU 495.000 in azioni da UYU 1	Montevideo	1	Southern Group	100,000%	
15. Morval Vonwiller Assets Management Co. Ltd Capitale USD 2.400.000 in azioni da USD 1	Tortola	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	
16. Willerfunds Management Company Ltd in liquidazione Capitale Euro 170.000 in azioni da Euro 34	Lussemburgo	1	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%	
17. Morval Bank & Trust Cayman Ltd Capitale USD 7.850.000 in azioni da USD 1	George Town	1	Morval Vonwiller Assets Management	100,000%	
18. Morval Gestion SAM Capitale Euro 500.000 in azioni da Euro 100	Monaco	1	Morval Vonwiller Holding	100,000%	

LEGENDA

(*) Tipo di rapporto

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato include Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte a influenza notevole. Fideuram Vita S.p.A., di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale e Qingdao Yicai Wealth Management Ltd, di cui Fideuram possiede il 25% del capitale sociale, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2018, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le eventuali differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2017 l'area di consolidamento del Gruppo Fideuram ha registrato l'uscita di Fideuram Fiduciaria in seguito alla fusione per incorporazione con Siref Fiduciaria S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2018 e l'ingresso delle società del Gruppo Morval Vonwiller in seguito all'acquisizione realizzata nel secondo trimestre del 2018, nell'ambito del progetto di sviluppo estero della Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9

IFRS9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le disposizioni normative

Il nuovo principio contabile IFRS9 emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. L'IFRS9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste dallo IAS39, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse diano origine a flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – SPPI). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale) per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanzia-

rio (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza recycling).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS39. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value il nuovo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in luogo dell'incurred loss previsto dallo IAS39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Più in dettaglio l'introduzione delle nuove regole di impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio (staging), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (primo stadio - stage 1), ovvero lifetime, per tutta la durata residua dello strumento (secondo stadio - stage 2), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito determinato mediante confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel "terzo stadio - stage 3" sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese lifetime;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese (Expected Credit Losses - ECL), di informazioni prospettive (forward looking) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare l'informativa sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. Al riguardo il Gruppo, in coerenza con quanto definito da Intesa Sanpaolo, ha optato per il mantenimento delle attuali regole IAS39 (cosiddetto "opt-out").

Il progetto di implementazione in Fideuram

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, Fideuram ha partecipato al progetto del Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio.

Sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI test). Dalle analisi condotte si conferma che, con riferimento al complesso dei crediti e dei titoli obbligazionari, l'intero portafoglio del Gruppo ha superato il test SPPI.

Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il Gruppo Fideuram ha identificato i seguenti business model:

1. Hold to Collect, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a rimanere stabilmente in portafoglio e generare margine di interesse; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.
2. Hold to Collect and Sell, in cui confluiscono gli strumenti finanziari destinati a generare margine di interesse e massimizzare il ritorno sul portafoglio attraverso vendite per beneficiare di opportunità favorevoli di mercato; tali strumenti finanziari saranno classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
3. Other, in cui confluiscono principalmente, per un'attività minima e residuale, gli strumenti finanziari acquistati dalla clientela Private, valutati al fair value con impatto a conto economico.

In due casi si sono effettuate, a decorrere dal 1° gennaio 2018, talune riclassificazioni di portafoglio per tenere in considerazione, come previsto dal principio, i business model sottostanti alla data di prima applicazione dell'IFRS9. Tali riclassificazioni hanno riguardato in particolare alcuni titoli di debito valutati al fair value con impatto sul patrimonio netto ai sensi dello IAS39 che, in sede di prima applicazione del nuovo standard IFRS9, sono stati ricompresi nel business model Hold to Collect (e quindi valutati con il criterio del costo

ammortizzato) e nel business model Other (e quindi valutati al fair value con contropartita nel conto economico).

Per quanto riguarda l'impairment, infine, sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state definite le modalità di tracking della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono stati definiti i modelli (inclusivi delle informazioni forward looking) per lo staging e per il calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS9

Prospetti di raccordo tra schemi contabili pubblicati nel bilancio consolidato 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia) al 31 dicembre 2017

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale pubblicato nel bilancio consolidato 2017 ed il nuovo schema di stato patrimoniale introdotto dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS39, sono stati ricondotti nelle nuove voci contabili sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9 ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e passivo.

Stato patrimoniale attivo

(milioni di euro)

IFRS 9	IAS 39	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	60. CREDITI VERSO BANCHE	70. CREDITI VERSO CLIENTELA	80. DERIVATI DI COPERTURA	100. PARTECIPAZIONI	120. ATTIVITÀ MATERIALI	130. ATTIVITÀ IMMATERIALI	140. ATTIVITÀ FISCALI	160. ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE DELL'ATTIVO
10. Cassa e disponibilità liquide		78												78
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			43	259	321									623
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					3.686									3.686
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					589	22.510	9.645							32.744
50. Derivati di copertura								5						5
70. Partecipazioni									148					148
90. Attività materiali										53				53
100. Attività immateriali											188			188
110. Attività fiscali												161		161
130. Altre attività													1.045	1.045
TOTALE DELL'ATTIVO		78	43	259	4.596	22.510	9.645	5	148	53	188	161	1.045	38.731

Le principali riclassifiche effettuate sui saldi di stato patrimoniale consolidato IAS39 al 31 dicembre 2017 per consentire la corretta applicazione delle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 sono le seguenti:

- la riclassifica di parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS39 che, per €589 milioni sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per €311 milioni sono confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica degli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei Private Banker e dei risk takers del Gruppo classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value ai sensi dello IAS39 che, per complessivi €259 milioni, sono stati ricondotti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico;
- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita che, per complessivi €10 milioni, sono state ricondotte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. A tal fine si evidenzia che:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le voci relative alle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed alle attività finanziarie valutate al fair value sono state ricondotte nella voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Stato patrimoniale passivo

(milioni di euro)

IFRS 9	IAS 39	10. DEBITI VERSO BANCHE	20. DEBITI VERSO CLIENTELA	40. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	60. DERIVATI DI COPERTURA	80. PASSIVITÀ FISCALI	100. ALTRE PASSIVITÀ	110. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	120. FONDI PER RISCHI ED ONERI	140. RISERVE DA VALUTAZIONE	170. RISERVE	180. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	190. CAPITALE	220. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.641	30.581													33.222
20. Passività finanziarie di negoziazione				45	148											193
40. Derivati di copertura					833											833
60. Passività fiscali						96										96
80. Altre passività							1.097									1.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale								53								53
100. Fondi per rischi ed oneri									459							459
120. Riserve da valutazione										(69)						(69)
150. Riserve											1.470					1.470
160. Sovrapprezzi di emissione												206				206
170. Capitale													300			300
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)														871		871
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.641	30.581	45	981	96	1.097	53	459	(69)	1.470	206	300	871		38.731

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS9. Si evidenzia, per completezza, esclusivamente la riclassifica nel portafoglio di negoziazione di alcuni derivati, per €148 milioni, precedentemente classificati come strumenti di hedging, per cui si è proceduto in sede di prima applicazione dell'IFRS9 alla rottura delle relazioni di copertura in quanto legati a strumenti finanziari iscritti nell'attivo di bilancio confluiti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Anche per le voci del Passivo si ritiene opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Circolare n. 262. A tal fine si segnala che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono confluite nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Riconciliazione tra stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le regole di classificazione dell'IFRS9) e stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le regole di valutazione e impairment dell'IFRS9)

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS39) che recepisce le

riclassifiche determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS39) sono stati modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di valutazione e impairment al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant.

Stato patrimoniale

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
		CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	IMPAIRMENT	
10. Cassa e disponibilità liquide	78			78
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	623			623
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.686			3.686
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.744	60	(34)	32.770
50. Derivati di copertura	5			5
70. Partecipazioni	148			148
90. Attività materiali	53			53
100. Attività immateriali	188			188
110. Attività fiscali	161	13		174
130. Altre attività	1.045			1.045
TOTALE DELL'ATTIVO	38.731	73	(34)	38.770

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
		CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	IMPAIRMENT	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.222			33.222
20. Passività finanziarie di negoziazione	193			193
40. Derivati di copertura	833			833
60. Passività fiscali	96		(1)	95
80. Altre passività	1.097			1.097
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53			53
100. Fondi per rischi ed oneri	459		2	461
120. Riserve da valutazione	(69)		119	50
150. Riserve	1.470		(81)	1.389
160. Sovrapprezzi di emissione	206			206
170. Capitale	300			300
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	871			871
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.731		39	38.770

Riconciliazione tra Patrimonio netto IAS39 e Patrimonio netto IFRS9

Si riporta di seguito lo schema di riepilogo degli impatti sul Patrimonio Netto Consolidato al 1° gennaio 2018 dopo la transizione all'IFRS9.

Impatto sul Patrimonio netto consolidato della prima applicazione dell'IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale

(milioni di euro)

Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del modello di business	62
Impairment di strumenti finanziari, garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	(24)
Totale	38

La classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (al netto dell'effetto fiscale) di €62 milioni sul Patrimonio Netto Consolidato del Gruppo. Tale effetto è attribuibile in dettaglio ai seguenti fattori:

- l'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie per effetto della modifica del modello di business ha determinato un impatto positivo di €40 milioni;
- la conferma in sede di prima applicazione dell'IFRS9 del modello di business Hold to Collect ha comportato la cancellazione contabile della riserva negativa di patrimonio netto relativa ai titoli di debito che nel 2008/2009, in seguito alla modifica allo IAS39, erano stati riclassificati dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Lo storno di tale riserva negativa, in contropartita del valore di bilancio dei titoli, ha determinato un impatto positivo di €22 milioni. L'applicazione delle nuove regole di impairment (expected credit losses) alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle garanzie rilasciate ed agli impegni ad erogare fondi ha determinato un impatto negativo (al netto dell'effetto fiscale) pari a €24 milioni.

LE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si riporta di seguito la descrizione delle principali variazioni introdotte in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 con specifica evidenza delle nuove voci di bilancio. Per la descrizione delle altre voci di bilancio si rimanda alla nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2017.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business.

Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Per i portafogli Hold to Collect, il Gruppo ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi

finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizione in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una per-

dità attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3)

comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono ef-

fettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi. Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti)

che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre stage e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analogica viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre

invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e

Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

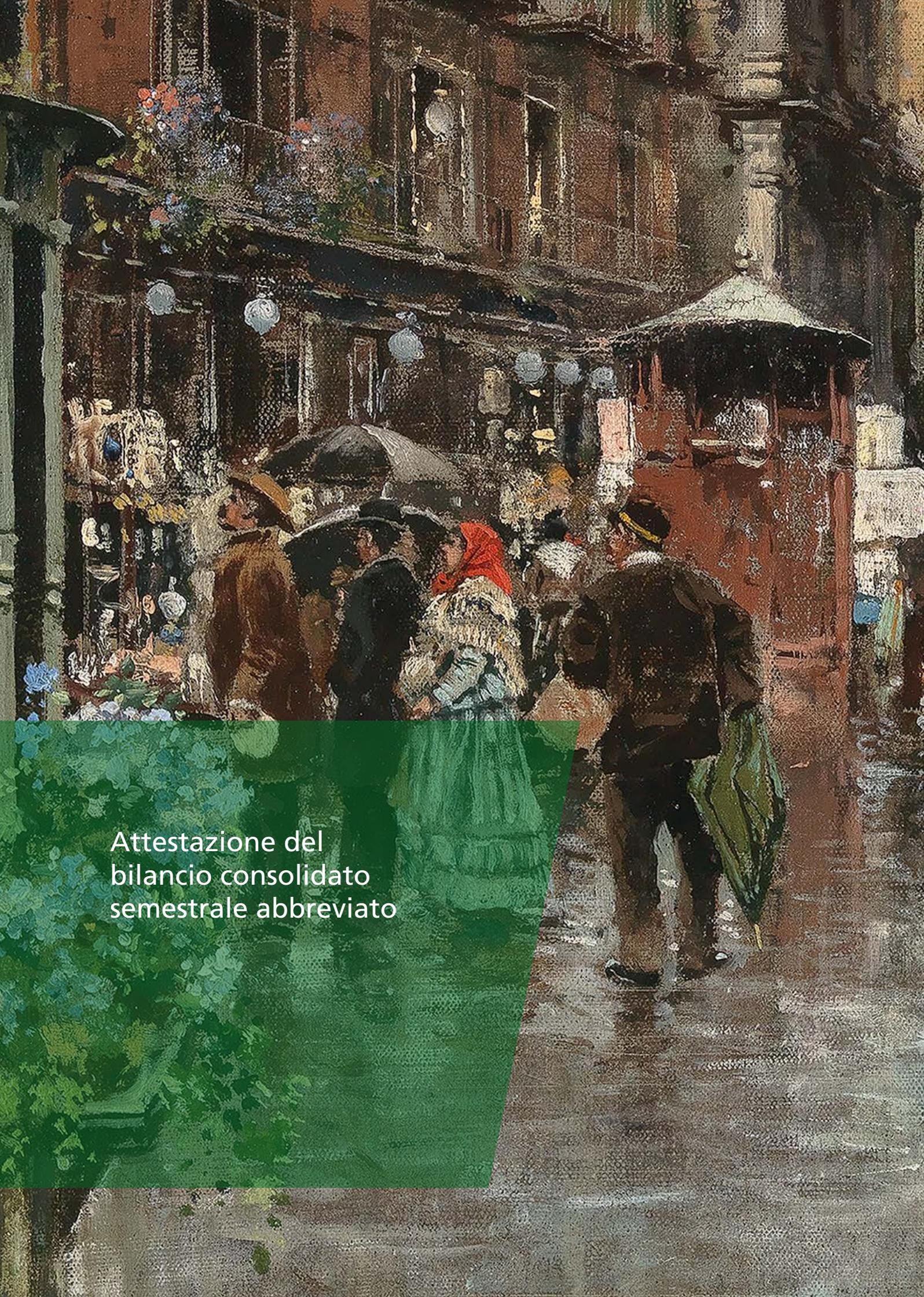
TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in cui vengono applicate per la prima volta le disposizioni in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie di cui all'IFRS9, è necessario fornire alcune informazioni integrative. A tal fine si segnala che il Gruppo, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha riclassificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato €590 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati.

(milioni di euro)

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	DATA DI RICLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO RICLASSIFICATO AL 30.06.2018	FAIR VALUE AL 30.6.2018	PLUS / MINUSVALENZE IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	INTERESSI ATTIVI REGISTRATI NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.1.2018	621	556	(65)	11



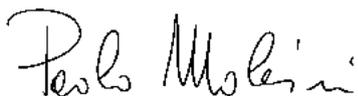
Attestazione del
bilancio consolidato
semestrale abbreviato

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

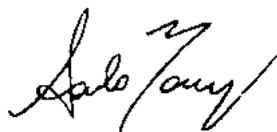
1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018 è stata svolta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

30 luglio 2018

Paolo Molesini
Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informazione societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Relazione della
società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista di
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2018. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 30 giugno 2018



Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

*Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato
30 giugno 2018*

non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 2 agosto 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Scimone', written over the printed name and title.

Giuseppe Scimone
Socio



Allegati

Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati patrimoniali ed economici dei primi sei mesi del 2018 rispetto ai corrispondenti saldi del 2017 risente:

- degli impatti della prima applicazione del principio contabile IFRS9 che a partire dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione e impairment degli strumenti finanziari oltre che di operazioni di copertura. L'introduzione dell'IFRS9 ha portato ad una revisione completa degli schemi di bilancio da parte della Banca d'Italia la quale, con il 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005, ha pubblicato i nuovi prospetti contabili obbligatori per i bilanci delle banche;
- dell'acquisizione da parte di Fideuram in data 10 aprile 2018 del 94,6% del capitale sociale di Morval Vonwiller Holding, società finanziaria che esercita il controllo sull'omonimo Gruppo svizzero attivo nel private banking e nel wealth management.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla prima

applicazione dell'IFRS9 e dall'acquisizione del Gruppo Morval, sono di seguito presentati i prospetti di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ufficiali e i corrispondenti schemi riesposti, ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2018, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto. In particolare:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 è stato riesposto in modo da includere, a fini comparativi, sia gli impatti della prima applicazione dell'IFRS9 sia il contributo del Gruppo Morval Vonwiller;
- il conto economico è stato riesposto in modo da includere nei risultati consolidati il contributo del Gruppo Morval Vonwiller sia per i primi tre mesi del 2018 sia per i primi sei mesi del 2017.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2017 e stato patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2018 riesposto

(milioni di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2018
10. Cassa e disponibilità liquide	78	-	94	172
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	302	321	8	631
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	43	-	3	46
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	259	321	5	585
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.596	(910)	100	3.786
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.155	615	185	32.955
a) crediti verso banche	22.510	(3)	109	22.616
b) crediti verso clientela	9.645	618	76	10.339
50. Derivati di copertura	5	-	-	5
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70. Partecipazioni	148	-	-	148
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	-
90. Attività materiali	53	-	29	82
100. Attività immateriali	188	-	1	189
di cui: avviamento	140	-	-	140
110. Attività fiscali	161	13	1	175
a) correnti	26	-	1	27
b) anticipate	135	13	-	148
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
130. Altre attività	1.045	-	13	1.058
TOTALE DELL'ATTIVO	38.731	39	431	39.201

(*) Dati relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller relativi all'esercizio 2017.

(milioni di euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	STATO PATRIMONIALE PUBBLICATO AL 31 DICEMBRE 2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	STATO PATRIMONIALE RIESPOSTO AL 1° GENNAIO 2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.222	-	267	33.489
a) debiti verso banche	2.641	-	3	2.644
b) debiti verso clientela	30.581	-	264	30.845
c) titoli in circolazione	-	-	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	45	148	3	196
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40. Derivati di copertura	981	(148)	-	833
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
60. Passività fiscali	96	(1)	6	101
a) correnti	35	-	-	35
b) differite	61	(1)	6	66
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
80. Altre passività	1.097	-	4	1.101
90. Trattamento di fine rapporto del personale	53	-	-	53
100. Fondi per rischi e oneri:	459	2	1	462
a) impegni e garanzie rilasciate	-	2	-	2
b) quiescenza e obblighi simili	11	-	-	11
c) altri fondi per rischi e oneri	448	-	1	449
110. Riserve tecniche	-	-	-	-
120. Riserve da valutazione	(69)	119	-	50
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-	-	-
150. Riserve	1.470	(81)	-	1.389
160. Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	206
170. Capitale	300	-	-	300
180. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	150	150
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	871	-	-	871
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.731	39	431	39.201

(*) Dati relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller relativi all'esercizio 2017.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2017 e conto economico consolidato al 30 giugno 2017 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2017 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I SEMESTRE 2017 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165	1	166
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	159	1	160
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(76)	-	(76)
30. Margine di interesse	89	1	90
40. Commissioni attive	1.170	14	1.184
50. Commissioni passive	(351)	(2)	(353)
60. Commissioni nette	819	12	831
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5	2	7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1	-	1
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9	1	10
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	1	10
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2	-	2
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	2
120. Margine di intermediazione	925	16	941
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	925	16	941
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	925	16	941
190. Spese amministrative:	(393)	(13)	(406)
a) spese per il personale	(164)	(9)	(173)
b) altre spese amministrative	(229)	(4)	(233)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17)	1	(16)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(17)	1	(16)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1)	-	(1)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(10)	-	(10)
230. Altri oneri/proventi di gestione	114	-	114
240. Costi operativi	(307)	(12)	(319)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6	-	6
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	624	4	628
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(181)	(1)	(182)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	443	3	446
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	443	3	446
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(3)	(3)
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	443	-	443

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi sei mesi 2017.

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2018 e conto economico consolidato al 30 giugno 2018 riesposto

(milioni di euro)

	I SEMESTRE 2018 PUBBLICATO	VARIAZIONE PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	I SEMESTRE 2018 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	119	-	119
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	161	-	161
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(41)	-	(41)
30. Margine di interesse	78	-	78
40. Commissioni attive	1.235	6	1.241
50. Commissioni passive	(384)	(1)	(385)
60. Commissioni nette	851	5	856
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	1	4
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21	-	21
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8	-	8
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13	-	13
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2)	-	(2)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2)	-	(2)
120. Margine di intermediazione	951	6	957
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(1)	-	(1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1)	-	(1)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	950	6	956
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	950	6	956
190. Spese amministrative:	(410)	(6)	(416)
a) spese per il personale	(168)	(4)	(172)
b) altre spese amministrative	(242)	(2)	(244)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11)	-	(11)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-	-
b) altri accantonamenti netti	(11)	-	(11)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	-	(2)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	-	(7)
230. Altri oneri/proventi di gestione	120	-	120
240. Costi operativi	(310)	(6)	(316)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	-	4
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	644	-	644
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(190)	-	(190)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	454	-	454
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-
330. Utile (Perdita) del periodo	454	-	454
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-
350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	454	-	454

(*) Saldi relativi al contributo del Gruppo Morval Vonwiller dei primi tre mesi 2018.

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 giugno 2018 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei sistemi di incentivazione del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi, oltre agli oneri connessi allo schema volontario istituito dal Fondo interbancario di tutela dei depositi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi riesposti e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	30.6.2018	1.1.2018
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		280	631
	<i>Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	280	631
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.013	3.786
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.013	3.786
Crediti verso banche		24.185	22.616
	<i>Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche</i>	24.185	22.616
Crediti verso clientela		11.382	10.339
	<i>Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela</i>	11.382	10.339
Derivati di copertura		1	5
	<i>Voce 50. Derivati di copertura</i>	1	5
Partecipazioni		148	148
	<i>Voce 70. Partecipazioni</i>	148	148
Attività materiali e immateriali		295	271
	<i>Voce 90. Attività materiali</i>	81	82
	<i>Voce 100. Attività immateriali</i>	214	189
Attività fiscali		158	175
	<i>Voce 110. Attività fiscali</i>	158	175
Altre voci dell'attivo		1.192	1.230
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	210	172
	<i>Voce 130. Altre attività</i>	982	1.058
Totale attivo	Totale dell'attivo	40.654	39.201
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO	30.6.2018	1.1.2018
Debiti verso banche		2.464	2.644
	<i>Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche</i>	2.464	2.644
Debiti verso clientela		33.175	30.845
	<i>Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela</i>	33.175	30.845
Passività finanziarie di negoziazione		32	196
	<i>Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione</i>	32	196
Derivati di copertura		815	833
	<i>Voce 40. Derivati di copertura</i>	815	833
Passività fiscali		61	101
	<i>Voce 60. Passività fiscali</i>	61	101
Altre voci del passivo		1.214	1.154
	<i>Voce 80. Altre passività</i>	1.162	1.101
	<i>Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	52	53
Fondi per rischi e oneri		445	462
	<i>Voce 100. Fondi per rischi e oneri</i>	445	462
Capitale sociale e riserve		1.994	1.945
	<i>Voci 120, 150, 160, 170 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	1.994	1.945
Patrimonio di pertinenza di terzi		-	150
	<i>190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)</i>	-	150
Utile netto		454	871
	<i>Voce 200. Utile (Perdita) del periodo</i>	454	871
Totale passivo	Totale del passivo e del patrimonio netto	40.654	39.201

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	I SEMESTRE 2018	I SEMESTRE 2017
Margine d'interesse		74	83
	Voce 30. Margine d'interesse	78	90
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(4)	(7)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		25	18
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	7
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	1
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	21	10
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2)	2
	- Voce 190. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	(1)
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	2	(1)
Commissioni nette		860	839
	Voce 60. Commissioni nette	856	832
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	4	7
Margine di intermediazione		959	940
Rettifiche di valore nette per rischio di credito		(1)	-
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(1)	-
Risultato netto della gestione finanziaria		958	940
Spese per il personale		(167)	(162)
	Voce 190. a) Spese per il personale	(172)	(173)
	- Voce 190. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piani di remunerazione e incentivazione	-	1
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	5	10
Altre spese amministrative		(110)	(112)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	(244)	(233)
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	121	115
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	4	2
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	9	4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(5)	(7)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2)	(1)
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7)	(11)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	4	5
Spese di funzionamento		(282)	(281)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(12)	(15)
	Voce 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10)	(16)
	- Voce 200. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	(2)	1
Utili (perdite) delle partecipazioni		4	6
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4	6
Altri proventi (oneri) di gestione		(1)	(1)
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	120	114
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(121)	(115)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		667	649
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(198)	(189)
	Voce 300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(191)	(182)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(4)	(6)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	(3)	(1)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(6)	(3)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	(9)	(4)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	3	1
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(9)	(11)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(5)	(10)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(4)	(2)
	- Voce 220. (parziale) Oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	(4)	(5)
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri relativi all'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking	4	6
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		-	(3)
	Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	(3)
Utile netto	Voce 350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	454	443



Contattaci

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano Del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine Di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove Di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele Del Friuli - San Giovanni In Persiceto - Santa Croce Sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo - Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busalla - Cagliari - Caserta - Cassino - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cosenza - Cremona - Faenza - Ferrara - Firenze - Foggia - Foligno - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Macerata - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Mantova - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Olbia - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Siena - Susa - Taranto - Terni - Thiene - Torino - Tremestieri Etneo - Trento - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Caltanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Dolo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Grosseto - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Londra - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Rivoli - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bari - Salò - Genova

FILIALE DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANK (SUISSE)

Lugano

FILIALI DEL GRUPPO MORVAL

Ginevra, Lugano, George Town

(aggiornato al 30 giugno 2018)

Fideuram in un touch

Fideuram mette a disposizione un'offerta di Mobile Banking per avere a disposizione in qualunque momento servizi di natura bancaria e informativa.



L'App dedicata "**Fideuram**" si può scaricare gratuitamente dall'**App Store / iTunes** nella versione iPhone o iPad e da **Google play** per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con un altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuram.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Contatti

Siti internet: www.fideuram.it; www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram: 800.546.961

Numero verde Clienti Fideuram online: 800.099.300

Casella Email: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie di Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente, testimonianze dell'arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche.

Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



CARLO BRANCACCIO (*Napoli 1861-1920*)
Napoli, via Toledo: impressione di pioggia, 1888-1889 ca
olio su tela, 40 x 80 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, Napoli

Il dipinto *Napoli, via Toledo: impressione di pioggia*, di Carlo Brancaccio rappresenta *en plein air* una scena di vita quotidiana con vivace gusto narrativo. L'autore è noto soprattutto per le luminose raffigurazioni delle vie e dei luoghi più caratteristici di Napoli, per le scene marine e i paesaggi.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente in via Toledo, nelle Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano, sede museale di Intesa Sanpaolo a Napoli. La raccolta di dipinti dell'Ottocento, in particolare, offre un percorso significativo nella pittura di paesaggio che in ambito napoletano conobbe uno sviluppo straordinario, in linea con quanto di più all'avanguardia si andava realizzando nel resto d'Europa.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino

Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

